



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

---

## **PROPOSTA DI FINANZIAMENTO**

*(multilaterale - bilaterale)*

---

**ETIOPIA**

**LA FILIERA DELLA MORINGA PER LO SVILUPPO DELLE  
COMUNITA RURALI IN SNNPR, ETIOPIA**

***Proposta di finanziamento***

**Ufficio proponente:**

- **Sede Estera AICS ADDIS ABEBA / Paese ETIOPIA**

---

***(data: 26 novembre/2018)***

## A. INDICE

B. Acronimi.....	4
C. Oggetto della Proposta di finanziamento.....	5
1 DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA .....	5
2 PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA .....	7
2.1 Sintesi dei contenuti del documento di progetto .....	7
2.2 Sintesi dei costi e Piano Finanziario .....	17
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ED EUROPEA.....	18
4. VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA (VTE).....	20
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale.....	20
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento.....	22
4.3 Strategia di intervento .....	25
4.4 Beneficiari .....	29
4.5 Correlazione fra Obiettivi Risultati ed Attività.....	30
4.6 Partner finanziatori e modalità di finanziamento.....	33
4.7 Responsabilità esecutiva.....	33
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione.....	37
4.9 Modalità di realizzazione .....	38
4.10 Condizioni per l'avvio .....	39
4.11 Piano Finanziario .....	39
4.12 Sostenibilità, replicabilità .....	51
4.13 Rischi e misure di mitigazione .....	53
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	55
4.15 Gestione delle conoscenze e strategia di comunicazione.....	56
5 CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI.....	56
6 ELENCO ALLEGATI .....	57

## B. ACRONIMI

AICS	Italian Agency for Development Cooperation
AMU	Arba Minch University
BoANR	Bureau of Agriculture & Natural Resources
BoH	Bureau of Health
BoTI	Bureau of Industry and Trade
BoWCYA	Bureau of Women Children and Youth Affairs
CAGR	Compound Annual Growth Rate
CF	Complementary Feeding
CFU	Complementary Feeding Units
DAs	Development Agents
EFRI	Ethiopian Forest Research Institute
EPHI	Ethiopian Public Health Institute
ESA	Ethiopian Standard Authority
ESE	Ethiopia Seed Enterprise
FAO	Food and Agriculture Organization of the United Nations
FBPIDI	Food, Beverage & Pharmaceutical Industry Development Institute
FMHACA	Food, Medicine and Health Care Administration and Control Authority
FTC	Farmers' Training Centers
GDP	Gross Development Product
GoE	Government of Ethiopia
GTP	Growth Transformation Plan
HGSF	Home Garden School Feeding
IRR	Interim Request Form
ISS	Istituto Superiore di Sanità
MOU	Memorandum of Understanding
MVC	Moringa Value Chain
NNSAS	National Nutrition-Sensitive Agriculture Strategy
NSA	Nutritional-Sensitive Agriculture
OMFI	Omo Micro Finance Institute
PMU	Project Monitoring Unit
PIC	Person in Charge
PSC	Project Steering Committee
SARI	SNNPR's Agricultural Research Institute
SBCC	Social Behaviour Change Communication
SNNPR	Southern Nations, Nationalities and Peoples Region
SDGs	Sustainable Development Goals
TAG	Technical Advisory Group
TAMU	Technical Assistance and Monitoring Unit
UNDP	United Nations Development Programme
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
WHO	World Health Organization

## C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'Iniziativa "LA FILIERA DELLA MORINGA PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITA' RURALI IN SNNPR, ETIOPIA" di cui alle lettere di richiesta di UNIDO/FAO e del BoANR datate 23 novembre 2018 e dei documenti di Progetto presentati dal UNIDO/FAO e dal BoANR in data 23 novembre 2018.

### 1 DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

<b>Titolo in italiano</b> (max 150 caratteri)	LA FILIERA DELLA MORINGA PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITA' RURALI IN SNNPR - ETIOPIA			
<b>Titolo in inglese</b> (max 150 caratteri)	IMPROVED RURAL LIVELIHOODS THROUGH SUPPORT TO MORINGA VALUE CHAIN DEVELOPMENT IN SNNPR - ETHIOPIA			
<b>Canale (multilaterale/ bilaterale/ multilaterale)</b> <i>Attenzione! Ai sensi delle Direttive OCSE, il canale multilaterale comprende solo i contributi "core" concessi ad una delle Organizzazioni Internazionali comprese nella Lista OCSE. Si rimanda comunque alla "Legenda OCSE-DAC"</i>	Multi-bilaterale			
<b>Costo complessivo stimato</b>	Euro	4.750.000	%	100
<b>-Partecipazione finanziaria richiesta a dono</b>	Euro	4.750.000	%	100
- Contributo a UNIDO per la realizzazione delle attività di competenza	Euro	1.564.566	%	33
- Contributo a FAO per la realizzazione delle attività di competenza	Euro	1.435.434	%	30
- Contributo all'ufficio regionale del Ministero dell'Agricoltura (BoANR)	Euro	1.000.000	%	21
- Assistenza Tecnica (fondo esperti)	Euro	450.000	%	9
- Supporto logistico e funzionamento (Fondo in loco)	Euro	300.000	%	6
<b>-Partecipazione finanziaria richiesta a credito</b>	Euro	0	%	0
<b>-Altre partecipazioni finanziarie:</b>				
▪ Partner locale	Euro		%	
▪ Altri (es. blending UE)	Euro		%	
▪				
<b>Paese beneficiario</b> tra quelli compresi nella Lista OCSE-DAC. Laddove non sia possibile individuare un Paese specifico, ma un insieme di Paesi, va specificato il raggruppamento geografico più idoneo a identificare tale insieme. Le attività di studio e ricerca o i seminari effettuati in Italia ma riferiti a uno specifico Paese o regione dovranno essere classificati con il codice del Paese o regione beneficiaria. I corsi di formazione in Italia e le borse di studio dovrebbero essere classificati sotto il codice del Paese di origine degli studenti	Etiopia			
<b>Località d'intervento:</b> Specifica area (città, regione) del Paese beneficiario dell'aiuto. Qualora nel campo "paese beneficiario" sia stato indicato un raggruppamento geografico, dettagliare i singoli paesi beneficiari dell'aiuto.	Regione SNNP e zone selezionate: Dawro, Segen, Gamo, Gofa, South Omo, Konso, Wolayta			
<b>Settore OCSE-DAC</b> scegliere la voce più opportuna tenendo presente che il settore dovrà essere scelto in funzione	12240 – Basic nutrition 31120 – Agricultural development			

<p>della specifica area che il progetto intende sostenere in maniera prevalente, indipendentemente dal tipo di beni e servizi forniti dal donatore (cfr. legenda allegata). I progetti di formazione o ricerca e di realizzazione di infrastrutture in settori specifici (es. formazione in agricoltura, magazzini per lo stoccaggio di prodotti agricoli) vanno classificati nel settore cui sono diretti (agricoltura) e non in quello dell'educazione o delle costruzioni. * dal 2017 in poi è possibile indicare più di un settore, fino a un massimo di tre, specificando per ciascun settore l'importo corrispondente e la relativa percentuale sull'importo complessivo.</p>	<p>31191 – Agricultural services</p>
<p><b>Ente/i esecutore/i</b> Soggetto che riceve il finanziamento ed è responsabile del suo corretto utilizzo per la realizzazione del progetto (in genere sulla base di uno specifico accordo). Qualora siano coinvolti più soggetti, è sufficiente specificare il primo livello coinvolto. Vedere i channel codes OCSE DAC. Notare che i channel codes includono anche la <b>Gestione Diretta</b> ("11000 – Donor Government")</p>	<p>41301 – FAO, Food and Agriculture Organisation</p> <p>41123 – UNIDO, United Nations Industrial Development Organisation</p> <p>11002 – Local Government (SNNPR BoANR, Bureau of Agriculture and Natural Resources of SNNPR)</p>
<p><b>Tipo di aiuto / Type of aid</b> Specificare la tipologia di aiuto cfr. "Legenda OCSE-DAC"</p>	<p>A02</p>
<p><b>Breve descrizione in inglese:</b> (max 3.000 caratteri) Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Al fine di facilitare eventuali studi, ricerche e elaborazioni statistiche su particolari tematiche non tracciate dall'OCSE (es. disabilità), sarebbe preferibile utilizzare nella descrizione delle parole chiave (es. disabili).</p>	<p>In the Ethiopian context, the links between agriculture, agro-industry development, gender and nutrition have important implications on poverty reduction, biodiversity conservation and environmental sustainability; therefore, rural women's role is critical and necessary in all development agendas. This project is aimed at building on the achievements of the initial pilot phase implemented by UNIDO, to scale-up moringa production &amp; productivity (<i>M. stenopetala</i> and <i>M. oleifera</i>), strengthen the value chain through integrated utilization of natural resources, and improve value addition through processing and marketing in a sustainable way. To realize its objectives, the project will focus on improving food and nutritional security and livelihood of rural households, targeting especially rural women, through the development of an inclusive and sustainable moringa Value Chain. In particular, the project will:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) Enhance sustainable production and productivity of moringa through integrated utilization of natural resources;</li> <li>ii) Improve value addition of moringa through processing and marketing of moringa products;</li> <li>iii) Strengthen a nutrition-sensitive moringa value chain through inclusive agri-food systems, promotion of nutritious products and a conducive enabling environment.</li> </ul>
<p><b>Durata</b> Indicare il numero dei mesi di durata, oltre che le date – anche stimate – di avvio e chiusura del progetto.</p>	<p>36 mesi Data di avvio stimata 01/01/2019 Data di chiusura stimata 31/12/2021</p>
<p><b>SDGs (Sustainable Development Goals):</b> Indicare possibilmente un solo SDG prioritario, quello prevalente, e un solo Target. Aggiungere eventuali altri SDG e Target secondari.</p>	<p>SDG 8 Target 5,6 (prioritario) SDG 2 Target 1,2,3,4 SDG 3 Target 4, SDG 5 Target 5 SDG 15 Target 2</p>
<p><b>Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:</b> Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti attributi: "Principal", "Significant" o "not targeted" (cfr. legenda OCSE-DAC) es: "Gender Equality Policy Marker (Significant)".</p>	<p>Gender Equality Policy Marker (G1, Significant) Participatory Development/ Good Governance (PD0, Not targeted) Reproductive, maternal, newborn and child health marker (RMNCH1, Significant ) Trade development marker (TD2, Principal)</p>
<p><b>Rio Markers:</b> Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Nottargeted (Vedasi legenda OCSE-DAC). Ad esempio:</p>	<p>Biodiversity (BTR 0, not targeted) Desertification (DES1, significant) Climate change adaptation (KLA0, not targeted)</p>

Bioversity (Principal).	Green house gases reduction (KLM0, not targeted)
<b>Markers socio-sanitari:</b> <i>Indicare per ciascun tema (disabilità, salute materno-infantile, minori), nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti attributi: 4 Explicit primary objective; 3 Most, but not all of the funding is targeted to the objective; 2 Half of the funding is targeted to the objective; 1 At least a quarter of the funding is targeted to the objective; 0 Negligible or no funding is targeted to objective activities/results; 6. Not screened (cfr. Legenda allegata, capp 10-11).</i>	Disabilità (0); Salute materna - Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health (1); Minori (0)
<b>Programme-based approach (PBA):</b> Partecipazione armonizzata a programmi di sviluppo del paese beneficiario (strategia nazionale, programmi settoriali, ecc.) attraverso sostegno al bilancio, sostegno settoriale al bilancio, sostegno ai progetti, fondi fiduciari. Affinché un'attività possa qualificarsi come PBA devono essere soddisfatte tutte e quattro le condizioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il paese o l'organizzazione ospitante esercita la leadership sul programma sostenuto dai donatori;</li> <li>• viene utilizzato un unico sistema di gestione e di budget;</li> <li>• esiste un formale processo di coordinamento dei donatori e l'armonizzazione delle procedure dei donatori per almeno due dei seguenti sistemi: reporting, budgeting, gestione finanziaria e procurement; e</li> <li>• si utilizzano almeno due dei seguenti sistemi locali: progettazione, realizzazione del programma, la gestione finanziaria e il monitoraggio e la valutazione.</li> </ul>	<input type="checkbox"/> SI      X NO
<b>Grado di slegamento:</b> <u>cfr. definizioni OCSE-DAC, che in questo caso non sempre coincidono con il buonsenso comune.</u>	X Legato importo € 450.000 X Slegato importo € 4.300.000 <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato importo € _____

## 2 PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

### 2.1 Sintesi dei contenuti del documento di progetto

Breve illustrazione dell'Iniziativa con particolare riferimento ai seguenti elementi essenziali contenuti nel documento di progetto:

○ *Origini e contesto dell'iniziativa*

Il progetto “**La filiera della moringa per lo sviluppo delle comunità rurali in SNNPR, Etiopia**”, intende contribuire alla modernizzazione del settore agricolo ed agroindustriale della Stato regionale delle SNNP attraverso lo sviluppo sostenibile della filiera della moringa, incrementando il reddito dei produttori locali, valorizzando il ruolo della donna nella governance di questa filiera, promuovendo la diversificazione della dieta delle comunità locali coinvolte e le pratiche sostenibili di gestione delle risorse naturali.

L'iniziativa proposta costituisce la seconda fase di un programma più ampio nato dalla richiesta del presidente della regione *Southern Nations, Nationalities and Peoples (SNNP)*, con il sostegno dell'ufficio della First Lady d'Etiopia. A seguito dei risultati positivi e promettenti della prima fase, l'intervento è stato ritenuto di importanza strategica anche da parte del governo etiopico, per cui

l'iniziativa è stata inserita nel Programma Paese Etiopia-Italia 2017-2019, firmato il 15 settembre 2017.

La prima fase pilota (1 ottobre 2016 - 30 settembre 2018), dal titolo "*Progetto per la valorizzazione della Moringa nelle comunità rurali dell'Etiopia*", finanziata da AICS (AID 10728), della durata di 18 mesi, è stata implementata da UNIDO in accordo con il governo regionale di SNNP e in stretta collaborazione con le autorità nazionali e regionali etiopiche - in particolare con il *Southern Agricultural Research Institute (SARI)*, *l'Ethiopian Public Health Institute (EPHI)*, *l'Ethiopian Food, Medicine and Healthcare Administration and Control Authority (FMHACA)*, e l'Università di Arba Minch. Tra i risultati più significativi della prima fase si possono menzionare:

- La creazione di una stazione produttiva di 30 ettari, di cui 5 attualmente in produzione;
- La creazione di un impianto di trasformazione della moringa, localizzato all'interno dei 30 ettari (in fase di completamento);
- L'organizzazione e l'*empowerment* di un gruppo di 110 beneficiari di cui il 90% donne, per la produzione di Moringa e la trasformazione in prodotti ad elevato valore aggiunto;
- Lo sviluppo di una serie di prodotti a base di moringa (polvere di moringa, saponi);
- L'analisi nutrizionale della *Moringa Stenopetala*, fino ad oggi poco conosciuta rispetto alla specie *Oleifera*;
- Lo sviluppo di una serie di ricette migliorate a base di moringa, accompagnato da attività di sensibilizzazione comunitaria
- La conduzione di un sondaggio sulle abitudini culinarie e di consumo in alimenti nutritivi (tra cui *Moringa Stenopetala*), per identificare le possibili azioni necessarie al miglioramento dello status nutrizionale delle comunità locali.

La proposta attuale, che costituisce dunque il seguito della fase pilota, prevede di stabilizzare i risultati raggiunti e estendere l'intervento in ulteriori Zone e Distretti (*woredas*) della medesima regione ad alto potenziale per lo sviluppo della filiera di *Moringa Stenopetala* e per la sperimentazione della coltivazione di *Moringa Oleifera*, i cui benefici per la nutrizione umana sono più noti. L'area di intervento si estenderà su 7 zone in totale, dove saranno identificate ulteriori *woredas*, per raggiungere un totale 20 il secondo anno, oltre alla *wereda* dove è localizzata l'area di produzione e trasformazione della fase pilota (*Wezeka kebele*, *Arba Minch Zuria wereda*). Le zone che saranno incluse in questa fase sono le seguenti: *Dawro*, *Dehub Omo (South Omo)*, *Segen*, *Gamo*, *Gofa*, *Konso* e *Wolayita*.

L'iniziativa è in linea con i principali programmi, politiche e strategie tra cui il Programma Paese Etiopia Italia 2017-2019, il Growth and Transformation Plan II del Governo etiopico, e ulteriori strumenti presentati in dettaglio (Sezione 3).

Il Programma Paese Etiopia-Italia 2017-2019, strutturato in 5 pilastri (sviluppo agro-industriale, servizi di base, buon governo e migrazioni, tematiche trasversali: genere e nutrizione) prevede l'esecuzione di progetti bilaterali e multilaterali per un ammontare complessivo di 125 MEUR (di cui 40 MEUR a dono e 85 MEUR a credito d'aiuto). Nell'ambito del pilastro relativo alla modernizzazione agricola ed allo sviluppo agro-industriale si colloca l'iniziativa proposta, per un totale di 4 milioni di euro (1 milione a dono per la componente bilaterale al BoANR, e 3 milioni a dono per la componente multilaterale per UNIDO-FAO). La presente iniziativa integra pienamente le componenti di genere e nutrizione, ed è coerente alla strategia di programma di sviluppo agroindustriale etiopico. La proposta è inoltre coerente con le linee guida per Lotta contro la povertà, per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne e le linee guida ambiente del 2011 della Cooperazione Italiana.

L'iniziativa è inoltre coerente con la **EU+ Joint Cooperation Strategy**, in particolare con i seguenti clusters strategici:

- **Job Creation**, tramite il sostegno al processo di modernizzazione agricola, di industrializzazione leggera e alle piccole e medie imprese;
- **Nutrition** (in particolare *nutrition-sensitive agriculture*) ;
- **Gender**, sviluppo agricolo e agroindustriale inclusivo (equità di genere e *empowerment* delle donne);
- **Natural Resource Management** (promozione di pratiche conservative e di adattamento ai cambiamenti climatici).

Sul piano internazionale, la proposta è in armonia con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile n. 2 *“porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile”* (target 2.1, 2.2, 2.3, 2.4), n. 3 *“garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età”* (target 3.4), n. 5 *“uguaglianza di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze”* (target 5.5) e n. 8 *“promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti”* (target 8.6, 8.5) e n. 15 *“proteggere, restaurare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, lotta alla desertificazione, e fermare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità”* (target 15.2).

L'iniziativa è in linea con le previsioni del secondo **Growth and Transformation Plan 2016-2020** (GTP II) dell'Etiopia. In particolare, essa contribuisce agli obiettivi principali del GTP II sulla trasformazione strutturale dell'economia, la modernizzazione dell'agricoltura e la promozione del settore privato; infatti, le colture ad alto valore commerciale, lo sviluppo di tecnologie industriali e l'export sono tra le priorità dello sviluppo agricolo e agroindustriale. La strutturazione delle filiere, attualmente disorganizzate e scarsamente orientate alla qualità, è una preconditione per lo sviluppo dell'agroindustria. L'iniziativa mira anche a contribuire agli obiettivi del pilastro 8 del GTP II, nel quale è riconosciuto il ruolo fondamentale delle donne nello sviluppo democratico, economico sociale ed ambientale, garantendo la partecipazione attiva della donna nei diversi settori.

L'iniziativa proposta è inoltre in linea con le priorità del governo sancite nel **National Nutrition Program 2016-2020 - NNP II**, nella dichiarazione di Seqota (2015), nella **Nutrition-Sensitive Agriculture Strategy 2016** in merito all'obiettivo di eliminare la malnutrizione entro il 2030 con una serie di azioni specifiche e integrate. L'integrazione di aspetti di genere e nutrizione nei progetti di sviluppo agricolo tramite il rafforzamento delle capacità delle donne è in particolare riconosciuta come un approccio in grado di aumentare fortemente la sicurezza alimentare e nutrizionale. Infine, il documento strategico CRGE (**Climate Resilient Green Economy - del 2011**) pone particolare rilievo alle azioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale, cui si allinea la presente proposta per quanto concerne le attività di sfruttamento e gestione sostenibile delle risorse naturali.

#### o *Individuazione dei problemi*

In Etiopia, la grande maggioranza degli agricoltori produce ancora in modo tradizionale, caratterizzato dall'accesso limitato ai beni e servizi necessari per la produzione, ai servizi di gestione post-raccolta ed ai mercati. La quasi totalità della produzione agricola è commercializzata attraverso canali informali; la frammentazione delle filiere, generalmente caratterizzate dalla presenza di numerosi intermediari che commerciano indistintamente numerosi prodotti agricoli, e la mancanza di standard riconosciuti a livello nazionale, comportano una scarsa attenzione per la qualità. Questo stato dell'agricoltura si riflette in un basso livello di produttività, di produzione e di qualità, elevate perdite post-raccolta e una distribuzione iniqua del valore aggiunto a scapito dei piccoli produttori.

La povertà e la vulnerabilità rurali sono fortemente correlate al genere. Nonostante le donne svolgano un ruolo significativo nella produzione agricola (effettuando tra il 40 e il 60% di tutta la manodopera

agricola), esse soffrono di un accesso ineguale alle risorse chiave (terra, capitale, servizi di *extension*). La disuguaglianza e la discriminazione di genere sono da associare a livelli più elevati di malnutrizione acuta e cronica (ad es. sovraccarico di lavoro delle donne per attività in competizione con la preparazione dei pasti, come la manodopera agricola). L'elevato livello di malnutrizione, sia in termini di soddisfacimento dei requisiti calorici minimi, che di micronutrienti (ferro, vitamina A, zinco, iodio, etc.), costituisce un peso considerevole sulla spesa pubblica etiopica e sullo sviluppo generale del Paese (aumento delle spese per assistenza sanitaria, mortalità precoce, deficit cognitivi e fisici, qualità della manodopera).

In conclusione, lo stato attuale dell'agricoltura, l'informalità e la disorganizzazione dei canali di vendita, la discriminazione della donna e il suo ruolo fondamentale per la sicurezza alimentare limitano lo sviluppo sia a livello nazionale che locale, richiedendo un approccio di intervento che sia in grado di fronteggiare in maniera integrata i problemi esposti.

- **Strategia di intervento**

- **Beneficiari diretti e indiretti**

Beneficeranno direttamente dell'intervento i piccoli produttori (in maggior parte donne) delle zone identificate, tra cui 784 membri produttori e trasformatori della cooperativa localizzata sui 30 ettari della Wezeka kebele (Arba Minch Zuria *woreda*); 80 produttrici di piantine di moringa (ulteriori 80 saranno coinvolte esclusivamente dalla componente bilaterale gestita direttamente dal BoANR); 800 produttori e piccoli trasformatori; 20 giovani (50% donne) produttori di mangimi per animali connessi a 400 allevatori e a 10 rappresentanti di una cooperativa di prodotti lattiero-caseari; 200 studenti (in collegamento con il progetto FAO "Policy Support on Public Food Procurement for Government-led Home Grown School Food initiatives"); 800 agenti di istituzioni locali per attività di formazione e rafforzamento delle competenze; 4.000 membri di 20 Farmers' Training Centers per la sensibilizzazione sulla nutrizione; circa 15.000 persone delle 21 *woredas* coinvolte nelle campagne di sensibilizzazione a livello delle comunità.

I **beneficiari indiretti** saranno all'incirca 35.000 di famiglie rurali e attori della filiera della moringa localizzati sul territorio.

- **Obiettivi (generale/specifico/i)**

**L'obiettivo generale** è di contribuire alla riduzione della povertà, alla sicurezza alimentare e nutrizionale e all'uso sostenibile delle risorse naturali nello stato regionale SNNP, e di favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani di sviluppo nazionali dell'Etiopia.

**L'obiettivo specifico** del presente progetto è di migliorare il reddito, i mezzi di sostentamento e il livello di sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali coinvolte della regione SNNP, attraverso lo sviluppo della filiera della moringa con un approccio inclusivo delle questioni nutrizionali e di genere e di un uso sostenibile delle risorse naturali.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico sarà verificato attraverso il miglioramento degli indicatori di aumento dei redditi dei beneficiari coinvolti, dell'accrescimento delle superfici occupate a moringa (appezzamenti individuali, terreni marginali e piantagione presso Ila Wezeka kebele), del tasso di coinvolgimento delle donne nelle attività della filiera (75%) e dell'utilizzo di ricette migliorate per il consumo di moringa a livello delle comunità locali.

- **Risultati attesi e indicatori (inclusi baseline e targets)**

Tutti gli indicatori inerenti i beneficiari saranno distinti per genere.

**Risultato 1. Migliorata produzione sostenibile e produttività della moringa attraverso un'utilizzo integrato delle risorse naturali**

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente multilaterale:* 800 produttori attivamente coinvolti nella produzione di moringa; 400 produttori formati in buone pratiche agricole e natural resources management; 100 Development Agents (DAs) e staff locale del governo formato; 1 sistema di controllo efficace della qualità dei sistemi di produzione dei semi; aumento del 75% della produzione; 50% di aumento dei redditi disponibili dalle attività agricole; aumento di 6 volte dell'area coltivata a moringa; aumento di 6 volte della superficie irrigata coltivata a moringa; 50% delle foglie di moringa e altre parti utilizzato per produrre mangimi; superficie e tipo di area riabilitata grazie alla riduzione della pressione dei pascoli.

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente bilaterale:* 20 vivai stabiliti e rafforzati per produzione e distribuzione di piantine; 20 schemi di irrigazione/raccolta d'acqua creati; 400 famiglie responsabili di gestione sostenibile delle terre marginali; 400 esperti delle istituzioni locali formati; 20 cooperative/gruppi pre-cooperativi formati e supportati in maniera continuativa con servizi di assistenza agricoli; 70% dei beneficiari adotta le buone pratiche di produzione per aumentare la produttività di moringa; 75% delle donne in posizione di leadership nelle cooperative/gruppi pre-cooperativi.

**Risultato 2. Aumentata valorizzazione della moringa attraverso una migliore trasformazione e commercializzazione di prodotti a base di moringa**

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente multilaterale:* 2 prodotti a base di moringa sviluppati e introdotti sul mercato; circa il 75% della moringa totale è prodotta, trasformata e commercializzata; 500 produttori inseriti nella filiera con canali di vendita stabiliti; n. di attori della filiera/istituzioni formati (capacità tecniche e imprenditoriali); 800 persone coinvolte in formazioni su buone pratiche di produzione e di trasformazione; 800 produttori/donne formati sulla qualità e sicurezza degli alimenti + n. di attività di rafforzamento delle capacità organizzate per le istituzioni partner; 800 membri di cooperative/gruppi pre-cooperativi formati in gestione, commercializzazione, manutenzione e fornitura di servizi; 800 lavori creati per donne e giovani grazie alle attività di lavorazione e valore aggiunto.

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente bilaterale:* 10 centri di aggregazione/magazzini costruiti/riabilitati; 50% di cooperative/gruppi pre-cooperativi hanno dei contratti formali con degli acquirenti; 20 cooperative/gruppi pre-cooperativi in relazione con il SARI testano la qualità della moringa; n. di tonnellate di prodotto vendute sul mercato locale e inviati all'unità di trasformazione di Wezeka Kebele.

**Risultato 3. Rafforzata la filiera *nutrition-sensitive* attraverso l'organizzazione di un sistema agroalimentare inclusivo, la promozione di prodotti ad alto valore nutritivo e la creazione di un contesto favorevole alla conduzione delle attività.**

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente multilaterale:* 40 gruppi di donne organizzati e formati per la produzione di moringa; 40 gruppi di donne formati in trasformazione, cottura dei cibi, sicurezza degli alimenti e SBCC (Social Behaviour Change Communication); 2 gruppi di giovani organizzati formati per la produzione di mangimi; 400 allevatori supportati nell'acquisto di mangimi a base di moringa; 50% di aumento di produzione di latte; 5 ricette a base di moringa sviluppate per il CF e altri prodotti per il mercato locale; 5% della moringa utilizzata per autoconsumo; 25% di aumento del consumo di latte e prodotti derivati dal latte; 400 famiglie utilizzano regolarmente moringa come integratore o cibo; 50% di indice minimo di diversità della dieta per donne in età riproduttiva; 2 Complementary Feeding Units utilizzano la moringa; 10 scuole

utilizzano la moringa;

*Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono, per la componente bilaterale:* 400 produttori e venditori al dettaglio di moringa formati (nutrizione, utilizzo ottimale del prodotto, trasformazione, perdita delle derrate alimentari e gestione dei rifiuti); 5 prodotti nutrienti a base di moringa sviluppati e venduti sul mercato locale a un prezzo accessibile; tutte le misure necessarie adottate per ottimizzare il quadro regolamentare, inclusa la certificazione; 1 standard nutrizionale stabilito per i contratti di fornitura/catering nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche; 200 membri dei Farmers' Training Centers formati al consumo migliorato di moringa e prodotti a base di moringa; 750 membri della comunità di 20 woreda formati sulle corrette pratiche nutrizionali materno-infantili, inclusa *nutrition-sensitive agriculture (NSA)*; 400 Woreda DAs formati sulle corrette pratiche nutrizionali materno- infantili, inclusa *NSA*; 400 staff delle istituzioni pubbliche di differenti *NSA*; 1 orto stabiliti presso 2 scuole primarie; 100 % degli Farmers Training Centers selezionati stabilisce degli orti dimostrativi; 70% dei beneficiari selezionati stabilisce degli orti domestici; 5 field days/eventi/fiere/workshops organizzati.

#### **Risultato 4. Migliorata conoscenza riguardo le zone di intervento e diffusione dei suoi risultati di progetto.**

Gli indicatori per misurare il suo raggiungimento sono: 2 baseline raccolte; 6 attività promozionali condotte; 6 comunicati stampa rilasciati; 6 workshops/seminari condotti;

##### o *Attività previste*

Le attività previste sono state suddivise in base alle due componenti, multilaterale e bilaterale. Le attività della componente bilaterale, assegnate al BoANR in coordinamento con attori istituzionali locali, regionali e federali sono state disegnate per garantire una complementarità e/o sinergia con la componente multilaterale, gestita da FAO e UNIDO. Le agenzie ONU assicureranno - tramite la loro competenza ed esperienza di livello globale - la trasmissione delle buone pratiche, dell'innovazione tecnica e organizzativa sia per i partner di progetto che per i beneficiari, mentre il BoANR garantirà la continuità istituzionale e la sostenibilità prolungata dell'azione.

**Le attività previste per raggiungere il risultato 1 sono:**

##### **Per la componente multilaterale**

**Attività 1.1M** Identificare 400 donne capo famiglia (2 gruppi di donne di 10 persone ciascuna per 20 woreda) e supportarle nel miglioramento della loro produzione e produttività di moringa su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo attraverso sistemi di gestione eco-sostenibili e paesaggistici; **Attività 1.2M** Promuovere la creazione di sistemi di gestione delle terre, dell'irrigazione e della sequestro del carbonio; **Attività 1.3M** Stabilire dei sistemi di controllo della qualità per il materiale genetico e di un sistema strutturato di produzione delle sementi di moringa; **Attività 1.4M** Promuovere la moltiplicazione di *M.stenopetala* e testare la coltivazione di *M.oleifera* nelle diverse zone agroecologiche per la produzione di mangimi e integratori alimentari; **Attività 1.5M** Sviluppare materiale formativo e curricula specifici per migliorare la produzione e la produttività della moringa (*M.stenopetala* e *M.oleifera*) e le tecniche di trasformazione; **Attività 1.6M** Promuovere schemi di produzione su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo collegando i produttori alle unità di trasformazione nella kebele di Wezeka (Arba Minch Zuria woreda); **Attività 1.7M** Supportare le istituzioni locali come BoANR, Bol, CPA, BoWCYA nel miglioramento della fornitura di servizi di assistenza agricoli; **Attività 1.8M** Rafforzare l'unità di trasformazione centrale di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda ed espandere la produzione di biomassa a 10 ettari e la produzione di semi a 18 ettari.

##### **Per la componente bilaterale**

**Attività 1.1B** Rafforzamento dei programmi di produzione e distribuzione di sementi e di piantine

attraverso la creazione di vivai modello; **Attività 1.2B** Sviluppo di schemi di irrigazione e sistemi di raccolta dell'acqua per gli appezzamenti individuali, i terreni marginali e l'unità di trasformazione di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda; **Attività 1.3B** Sviluppo delle capacità delle istituzioni locali (formazione di esperti del CPA, SARI, BoANR a livello di regione, zona e woreda); **Attività 1.4B** Mobilitazione delle comunità, formazione sulle buone pratiche agricole e fornitura continua di servizi di assistenza agricoli; **Attività 1.5B** Sviluppare, promuovere e diffondere tecnologie adeguate per migliorare la produttività della moringa; **Attività 1.6B** Migliorare le capacità e le competenze di leadership delle donne beneficiarie e la loro partecipazione nelle attività delle cooperative

#### **Per la componente multilaterale**

**Attività 2.1M** Condurre un'analisi di mercato dettagliata per la moringa e per i prodotti a base di moringa, destinati al consumo umano - incluso quello medicinale - e a quello animale; **Attività 2.2M** Sviluppare le capacità tecniche delle istituzioni locali (supporto tecnico al BoANR e altre istituzioni coinvolte); **Attività 2.3M** Rafforzare la capacità delle autorità nazionali di regolamentazione (FMHACA/EPHI/ESA), per garantire la qualità, la certificazione e la registrazione di Moringa Stenopetala sul mercato globale; **Attività 2.4M** Sviluppare le abilità imprenditoriali (gestione, commercializzazione, manutenzione, fornitura di servizi) delle cooperative e dei gruppi pre-cooperativi; **Attività 2.5M** Sostenere la creazione di unità di trasformazione dei prodotti a base di moringa nelle nuove aree di intervento (inclusa la fase pilota per la M. Oleifera); **Attività 2.6M** Sviluppare linee guida e materiali per la formazione dei membri delle cooperative e condurre corsi di formazione basati su concetti e principi delle procedure di sicurezza e qualità alimentare; **Attività 2.7M** Sostenere le comunità coinvolte nello sviluppo di nuovi prodotti a base di moringa in stretta collaborazione con le industrie private (bibite, olio di moringa per cosmetici, ecc.); **Attività 2.8M** Sviluppare le capacità dei diversi attori della filiera sulle buone pratiche agricole (GAP) e buone pratiche di trasformazione (GMP); **Attività 2.9M** Sostenere lo sviluppo e la promozione di prodotti a base di moringa che sono in linea con i quadri normativi nazionali e internazionali per la creazione di opportunità di mercato; **Attività 2.10M** Supportare il collegamento tra i diversi attori della filiera.

#### **Componente bilaterale**

**Attività 2.1B** Condurre un'analisi della quota di redditività della produzione di moringa e prodotti a base di moringa all'interno del reddito complessivo familiare; **Attività 2.2B** Costruzione/riabilitazione di agro-infrastrutture (centri di aggregazione, magazzini etc.); **Attività 2.3B** Sviluppare un sistema di aggregazione e di trasporto dei prodotti trasformati; **Attività 2.4B** Promuovere standard di qualità e rafforzare i meccanismi di controllo della qualità dei prodotti provenienti dai piccoli produttori, dalle cooperative e dai gruppi pre-cooperativi; **Attività 2.5B** Sostenere l'istituzione di piattaforme di negoziazione per i piccoli produttori, le cooperative e i gruppi pre-cooperative (accordi contrattuali)

**Le attività previste per raggiungere il risultato 3 sono:**

#### **Per la componente multilaterale**

**Attività 3.1M** Organizzare 40 gruppi di donne per la coltivazione e pre-trasformazione di prodotti a base di M.stenopetala e M.oleifera; **Attività 3.2M** Organizzare 2 gruppi di giovani (50% donne) per la produzione di mangimi per animali a base di moringa; **Attività 3.3M** Promuovere, attraverso il supporto di 400 allevatori e di una cooperativa di prodotti lattiero-caseari, l'utilizzo di prodotti a base di moringa per migliorare lo stato nutrizionale degli animali e limitare i fenomeni di sfruttamento eccessivo dei pascoli; **Attività 3.4M** Identificare gli schemi di regolamentazione per la trasformazione e certificazione della Moringa stenopetala, di quella oleifera e dei prodotti derivati; **Attività 3.5M** Supportare l'introduzione di entrambe le specie come integratore alimentare a livello familiare e scolastico e promuoverne il loro utilizzo anche attraverso il collegamento con le Complementary

Feeding Units (CFU); **Attività 3.6M** Sviluppare prodotti innovativi e ricette per le comunità e i mercati locali

### **Componente bilaterale**

**Attività 3.1B** Condurre campagne di sensibilizzazione sul corretto e migliorato uso della moringa e dei prodotti a base di moringa a livello comunitario e di centri di formazione degli agricoltori (Farmers Training Center); **Attività 3.2B** Migliorare la conoscenza della comunità sulle corrette pratiche nutrizionali materno infantili, incluse quelle significative alla nutrizione in ambito agricolo (Nutrition Sensitive Agricultural practices); **Attività 3.3B** Migliorare la conoscenza delle diverse istituzioni regionali e le loro strutture periferiche sulle pratiche agricole nutrition-sensitive; **Attività 3.4B** Sostenere la creazione di orti domestici e scolastici per promuovere la diversificazione della dieta; **Attività 3.5B** Organizzare field days/eventi/fiere per la promozione delle buone pratiche nutrizionali e dell'utilizzo della moringa e dei prodotti derivati; **Attività 3.6B** Condurre uno studio controllato sulla biodisponibilità di alcuni nutrienti presenti nella moringa e nei prodotti a base di moringa.

### **Per il risultato 4 (SOLO MULTILATERALE)**

**Attività 4.1** Organizzare workshops ed eventi mediatici (sui mass media e i social media) e sviluppare schede informative, video e altro materiale per la visibilità del progetto; **Attività 4.1** Effettuare indagini di baseline, analisi di genere, per le nuove aree di intervento, coordinare monitoraggio, valutazioni di medio termine e finali del progetto.

#### o *Modalità di realizzazione*

Elemento fondamentale di questa iniziativa è il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli *stakeholder* a tutti i livelli (regionale, zonale, di woreda e di kebele) inclusi quelli del settore privato. Le attività saranno realizzate in maniera collaborativa dai diversi partner a seconda della propria specificità.

La FAO sosterrà la formazione di gruppi di donne che saranno coinvolte nella coltivazione di alberi di moringa, sia su appezzamenti individuali che sulle terre marginali/degradate, nella trasformazione delle foglie di moringa e nella preparazione di prodotti derivati dalla moringa. Inoltre, sosterrà la formazione di almeno due gruppi giovanili a Wezeka kebele per la produzione di mangimi. Saranno stabiliti collegamenti con altri interventi in atto, quali: i) il progetto congiunto UNICEF-FAO volto a migliorare la sicurezza nutrizionale e rafforzare la resilienza nelle zone di South Omo e Wolayita, ii) lo studio dell' EFRI sullo sviluppo di ricette a base di moringa per alimenti complementari, e iii) il progetto FAO "*Policy Support on Public Food Procurement for Government-led Home Grown School Food initiatives*", finanziato dall'AICS e relativo al miglioramento del sistema di appalti pubblici per la fornitura di prodotti agricoli freschi alle scuole (*school feeding programs*).

La creazione di collegamenti di mercato per i prodotti moringa sia a livello nazionale che internazionale saranno garantiti dall'UNIDO attraverso l'istituzione di un sistema di produzione, l'ottenimento di una registrazione del *genus Stenopetala* e - in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) italiano che supporterà EPHI, FMHACA ed ESA - la certificazione di qualità dei prodotti a base di moringa per la commercializzazione in altri paesi africani e nel mercato dell'UE.

La parte bilaterale dell'iniziativa, che sarà realizzata dal BoANR, prevede il supporto ad attività di produzione e distribuzione di sementi e di installazione di sistemi di irrigazione e raccolta d'acqua. Il BoANR dovrà anche garantire la parte del *capacity building* dei responsabili delle singole strutture comunitarie e istituzionali in collaborazione con gli uffici governativi interessati. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività volte al miglioramento delle capacità decisionali e di *leadership* delle donne. BoANR, in stretta collaborazione con UNIDO, si occuperà della costruzione/riabilitazione di strutture di

stoccaggio ventilate, necessarie alla conservazione del prodotto pre-trasformato, e dell'organizzazione di piattaforme di negoziazione che faciliteranno gli accordi con gli acquirenti. La mobilitazione della comunità, sarà portata avanti dal BoANR, in stretta collaborazione con la FAO e gli enti governativi competenti (BoH, BoE, BoWCYA). Tra queste attività sono previste delle campagne di sensibilizzazione sulla nutrizione. Le scuole saranno supportate con la creazione di orti scolastici. Il BoANR condurrà anche uno studio per determinare la redditività della produzione di moringa e prodotti a base di moringa per i beneficiari e uno studio sulla biodisponibilità dei nutrienti presenti nella moringa, in collaborazione con l'EPHI e l'assistenza dell'OMS.

○ *Piano finanziario per annualità (a carico dell'Italia e altri apporti)*

Il dono al governo etiopico di Euro 1.000.000,00 sarà trasferito al Ministero delle finanze (MoF) che lo riceverà in tre tranches di finanziamento; il dono sarà trasferito a sua volta in tre tranches su un Conto Speciale intestato al SNNPR BoFEC, per la realizzazione delle attività di competenza, alle condizioni stabilite nell'accordo tecnico e nell'intesa finanziaria. Su questo conto Speciale saranno depositati i fondi messi a disposizione per il BoANR, il BoFEC e gli altri attori locali (uffici governativi regionali, zionali o di woreda) che realizzeranno le attività progettuali. Il dono alla FAO verrà erogato in tre tranche annuali da Euro 478.478, secondo quanto previsto nell'accordo specifico. Il dono a UNIDO verrà erogato in tre tranche annuali da Euro 709.608, Euro 432.564 e Euro 422.394 secondo quanto previsto nell'accordo specifico. Il fondo per la supervisione, coordinamento ed assistenza AICS (450.000 Euro) servirà per il reclutamento di un Capo Programma per tutta la durata dell'iniziativa, per assicurarne la supervisione, il monitoraggio e il coordinamento tecnico-istituzionale. Il fondo verrà erogato in tre tranches annuali di Euro 150.000. Inoltre, AICS gestirà un fondo di Euro 300.000 per far fronte alle spese operative, logistiche e di funzionamento e di reclutamento di un collaboratore tecnico, che verrà erogato in tre tranche annuali da 102.600 Euro (primo anno) e 98.700 Euro sia per il secondo anno che per il terzo;

○ *Durata e cronogramma*

L'intervento avrà una durata di 36 mesi (cronogramma in Allegato D). Le attività di sviluppo delle capacità saranno implementate in parallelo con il supporto alla creazione di agro-infrastrutture e alla creazione di unità di trasformazione, per permettere ai beneficiari di acquisire capacità specifiche attraverso corsi di formazione e sostegno continuato. Le attività relative all'identificazione e al collegamento con i canali di commercializzazione saranno messe in atto a partire dalla prima fase di progetto e si svilupperanno nel corso dei tre anni, in linea con la creazione delle infrastrutture, l'aumento della produzione e l'avvio dell'unità di trasformazione principale. Le attività legate a tematiche *cross-cutting* quali il genere, la nutrizione e la gestione sostenibile delle risorse naturali saranno condotte a differenti livelli in sinergia con le attività di sviluppo delle capacità degli attori di filiera.

○ *Rischi e misure di mitigazione*

I rischi principali per il progetto riguardano, da un punto di vista generale, la stabilità politica e macroeconomica a livello federale e regionale. I recenti cambiamenti governativi, non sembrano per ora pregiudicare la possibilità di una buona riuscita del programma, e gli attori governativi principalmente coinvolti mostrano un forte interesse e impegno per la buona riuscita del progetto.

La buona riuscita dell'iniziativa si basa anche sull'assunto che il governo etiopico, sia a livello federale che regionale, prosegua con l'esecuzione delle politiche rispetto alla modernizzazione dell'agricoltura, al genere, alla nutrizione, alla protezione dell'ambiente, alla promozione delle imprenditorialità e del settore privato.

La progressione del progetto è condizionata dalle capacità di spesa della regione SNNP: dal momento che le condizioni per l'esborso delle tranche sono vincolate agli impegni e alle spese

effettuate, esiste il rischio che i ritardi nell'esecuzione delle attività di una delle regioni possano condizionare l'esborso di fondi anche per l'altra. Per ovviare a questo rischio il progetto prevede dei meccanismi di coordinamento, e l'assistenza tecnica dell'AICS dovrà prevenire questi rischi vigilando sulla corretta gestione dei fondi e delle attività sulla base dei piani di monitoraggio.

Un altro rischio a livello di esecuzione generale del progetto è legato alla possibile scarsa cooperazione tra gli stakeholder, alla limitata capacità tecnica e professionale dei referenti istituzionali (a livello locale e nazionale) e al possibile ricambio del personale. Il progetto prevede in questo senso di sensibilizzare e formare gli stakeholder in modo da rafforzare le capacità del personale coinvolto dalle attività di progetto.

Per quanto riguarda il risultato 1 i rischi principali sono correlati al limitato interesse degli agricoltori ad intensificare la produzione di moringa. Il progetto prevede dei corsi di formazione e sensibilizzazione, oltre al coinvolgimento del settore privato, per stimolare l'interesse al coinvolgimento e garantire un mercato sostenibile. Un altro rischio per il risultato 1 è l'insufficienza/inesistenza di linee di credito accessibili ai gruppi e cooperative. Il progetto prevede un supporto diffuso tramite corsi di formazione e assistenza per la preparazione di piani aziendali e possibilità di finanziamento. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento della Omo Microfinance Institution nel Project Steering Committee (PSC) Technical Advisory Group (TAG), per fornire pareri sulle opportunità e modalità di finanziamento dei gruppi coinvolti.

Le condizioni climatiche avverse e la possibilità di diffusione di fitopatie e infestazioni parassitarie sono dei rischi da considerare nella fase di produzione. La messa in opera di sistemi di irrigazione, la formazione a nuove ed adatte tecniche di produzione, e il monitoraggio continuo del BoANR a livello locale mitigheranno il rischio di insorgenza di questi fenomeni.

A livello del risultato 2, il rischio che la scarsa domanda sul mercato locale e su mercati più strutturati, il progetto prevede di mettere in atto delle campagne promozionali e di sensibilizzazione sull'uso della moringa a livello locale. Il progetto inoltre, con un approccio di filiera, prevede un'azione sincronizzata di analisi e sviluppo dei potenziali mercati per la moringa e i prodotti a base di moringa, anche in collaborazione con il settore privato.

Il rischio che i prodotti non siano conformi con i requisiti di mercato sarà mitigato dalla standardizzazione e dal controllo della qualità sia per le sementi che per i prodotti. Il Southern Agriculture Research Institute (SARI) garantirà il controllo degli standard, già in corso di sviluppo a livello nazionale a partire dalla prima fase di progetto con le autorità competenti (EPHI e FMHACA). Una collaborazione con l'Istituto Superiore della Sanità (ISS) permetterà di rafforzare le procedure e gli standard, preparando inoltre la certificazione per il mercato europeo che sarà ottenuta alla fine del terzo anno per garantire l'accesso a dei mercati ad alto potenziale.

La disponibilità di energia in loco è un fattore chiave da tenere in considerazione. Il progetto prevede una collaborazione con il governo regionale per identificare le aree con accesso a fonti di energia, per la costruzione/riabilitazione delle agro-infratture. Laddove non vi sia presenza di energia, si prevederanno delle soluzioni alternative (ventilazione, pannelli solari).

In merito al risultato 3, i principali rischi sono legati allo scarso interesse e coinvolgimento delle autorità e dei beneficiari per le attività di nutrizione e *nutrition-sensitive agriculture*. Il progetto prevede una componente di sensibilizzazione sull'uso appropriato della moringa e di altri prodotti ad alto valore nutritivo per la diversificazione della dieta, con delle attività di rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali, delle attività a livello delle comunità e delle scuole.

La buona riuscita dello studio sulla biodisponibilità dei nutrienti presenta il rischio che i beneficiari

rifiutino di sottoporsi ai test. Il coordinamento dell'attività con EPHI favorirà la sensibilizzazione dei campioni selezionati per il completamento dell'attività

o *Fattori di sostenibilità*

La sostenibilità delle azioni va considerata a diversi livelli. Da un punto di vista economico, la strutturazione della filiera e la creazione di legami istituzionali (ricerche di mercato, sviluppo di prodotti, certificazioni, negoziazioni, accordi contrattuali), orientati alla qualità ed equità soprattutto riguardo le donne sono garanzie di sostenibilità, nella misura in cui gli attori trovino gli incentivi giusti per partecipare (ad es. valore aggiunto, migliore qualità, quantità sufficienti, rispetto degli standards).

Dal punto di vista nutrizionale, la sostenibilità del nuovo modello di filiera è ottenuta attraverso azioni mirate alla promozione dell'autoconsumo di una parte della produzione e della diversificazione della dieta dei produttori, tramite un'aumentata consapevolezza dell'importanza della possibilità di produrre (orti domestici) o acquistare sul mercato (grazie a redditi migliorati) gli alimenti necessari a completare la loro dieta.

Dal punto di vista ambientale, verrà prestata una particolare attenzione alla gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso la riabilitazione di zone marginali ad uso collettivo e attività dedicate di formazione, gestione dell'acqua e dei pascoli.

Da un punto di vista istituzionale, va sottolineato che questo programma, accanto al ruolo del settore privato, prevede un ruolo importante del settore pubblico, nella fornitura di beni e servizi pubblici (infrastrutture, ricerca, servizi di formazione e consiglio) e nell'implementazione delle strategie di sviluppo. L'appropriazione dei risultati del programma da parte del governo, grazie all'allineamento con le strategie nazionali e al riconoscimento del ruolo dello Stato (come nella fornitura di beni e servizi pubblici), rappresentano una forte garanzia di sostenibilità.

*Modalità di monitoraggio e valutazione*

Il monitoraggio delle attività sarà realizzato sulla base di un piano di lavoro dettagliato e un quadro logico. Le attività saranno monitorate da un'unità di gestione del progetto (**Project Management Unit - PMU**) coordinata da AICS (TAMU) BoANR, FAO e UNIDO per garantire il regolare andamento e supervisione generale del progetto. Un secondo livello di monitoraggio sarà assicurato da parte dello **Project Steering Committee (PSC)** a livello regionale, presieduto dal BoANR, sulla base dei rapporti tecnici e finanziari elaborati dalla PMU. Il PSC sarà responsabile dell'approvazione dei piani di lavoro annuali, della supervisione e dell'orientamento generale del progetto.

Sarà istituito un gruppo tecnico (**Technical Advisory Groups - TAG**) con funzioni consultive, sulle modalità di attuazione e di revisione delle attività.

La sede estera AICS di Addis Abeba sarà responsabile, attraverso la **Technical Assistance and Monitoring Unit (TAMU)**, della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto. AICS parteciperà regolarmente al monitoraggio e valutazione delle attività insieme al BoANR, UNIDO, FAO e alle altre istituzioni coinvolte e, in particolare, per la parte bilaterale, fornirà assistenza tecnica al BoANR e ad altre istituzioni pubbliche interessate dal progetto.

Il progetto sarà oggetto di una valutazione intermedia e di una valutazione finale all'inizio della fase conclusiva del progetto.

## 2.2 Sintesi dei costi e Piano Finanziario

N.	Categorie di	%
----	--------------	---

	attività	Costo stimato (Euro)						sul Tot. compl.
		Fonti di finanziamento						
		Italia			Altri			
		Annualità			Annualità			
		1a	2a	3a	1a	2a	3a	
1	Finanziamento a dono art. 7 legge 125/14	443.165	396.591	160.244				21
2	Finanziamento a dono (FAO)	478.478	478.478	478.478				30
3	Finanziamento a dono (UNIDO)	709.608	432.564	422.394				33
4	Assistenza tecnica (Fondo esperti)	150.000	150.000	150.000				9
5	Supporto logistico e funzionamento (gestione in loco)	102.600	98.700	98.700				6
	<b>Totale per annualità</b>	1.883.852	1.556.333	1.309.816				100
	<b>Totale per fonte di finanziamento</b>	4.750.000						
	<b>% per fonte di finanziamento</b>	100						
	<b>Totale complessivo</b>	4.750.000						100

### 3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ED EUROPEA

Riferimento al Documento di Programmazione annuale/triennale e alle policies di settore della Cooperazione italiana nelle quali l'Iniziativa si inserisce;

L'Etiopia figura tra i Paesi prioritari della Cooperazione Italiana: l'attuale Programmazione Paese (*Ethio-Italian Cooperation Framework 2017-2019*) prevede lo sviluppo agroindustriale come il primo tra i 5 settori di intervento prioritari, e considera le questioni di genere e nutrizione come 2 settori trasversali da tenere in considerazione all'interno di ogni iniziativa. Il Programma Paese contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo socio-economico del GTP II, ed è stato ampiamente negoziato con le autorità etiopiche a livello del Ministero delle Finanze, dei Ministeri di linea e delle autorità regionali.

La presente proposta, proponendo di incrementare le condizioni economiche e di vita, l'inclusione sociale dei produttori, in maggior parte donne, con un approccio integrato di genere, nutrizione e gestione sostenibile delle risorse naturali, rispetta le linee guida per la Lotta contro la povertà della

Cooperazione Italiana (2011), in quanto contribuisce alla creazione di lavoro dignitoso, alla generazione di reddito e ad una nutrizione corretta. La proposta integra alcune delle priorità delle medesime linee guida, in quanto la sua strategia prevede il ruolo attivo delle amministrazioni decentrate nella programmazione e gestione dell'intervento e l'empowerment delle donne nelle attività che contribuiscono alla riduzione della povertà. La proposta, inoltre, appoggia lo sviluppo agricolo ed economico locale tramite l'approccio dell'organizzazione di filiera, inserendo dei soggetti vulnerabili (le donne) all'interno di attività che valorizzano una risorsa locale e tradizionale, la moringa, la quale costituisce inoltre un fattore identitario (culturale-culinario) del territorio. La proposta è coerente anche con le linee guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne del 2010, in quanto tiene conto delle disuguaglianze sociali ed economiche tra uomini e donne, che impediscono la sicurezza alimentare di famiglie e comunità come un fattore trasversale da considerare nella fase di concezione, esecuzione, monitoraggio e valutazione del progetto. Infine, l'iniziativa si mostra coerente con le linee guida ambiente del 2011, in quanto prevede una componente di coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle risorse naturali (afforestazione di zone ad uso collettivo marginali e/o degradate) e descrive (qualitativamente) gli impatti previsti, tra cui il sequestro del carbonio e la limitazione dell'erosione dei suoli.

#### *Eventuali Documenti di Programmazione Paese*

Il Programma Paese, strutturato in 5 pilastri (sviluppo agro-industriale, servizi di base, buon governo e migrazioni, tematiche trasversali: genere e nutrizione) prevede l'esecuzione di progetti bilaterali e multilaterali per un ammontare complessivo di 125 MEUR (di cui 40 MEUR a dono e 85 MEUR a credito d'aiuto). Nell'ambito del pilastro relativo alla modernizzazione agricola ed allo sviluppo agro-industriale si colloca l'iniziativa proposta, per un totale di 4 milioni di euro (1 milione a dono per la componente bilaterale al BoANR, e 3 milioni a dono per la componente multilaterale per UNIDO-FAO), a fianco di due ulteriori iniziative, volte rispettivamente alla strutturazione di altre filiere agricole prioritarie (30 milioni di euro a credito d'aiuto per il Ministero delle Finanze etiopico - MoF, e 4 milioni a dono per FAO) ed allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di due Parchi Agro-Industriali Integrati (22 milioni a credito d'aiuto e 2 milioni a dono per UNIDO), nelle regioni dell'Oromia e dell'SNNPR. La presente iniziativa è quindi coerente alla strategia di programma di sviluppo agroindustriale etiopico.

Il Programma Paese dà altresì grande rilevanza alle tematiche della parità di genere e *women empowerment*, prevedendo la realizzazione di iniziative specifiche e la destinazione - se di pertinenza alle specificità di progetto - del 5% del budget di ogni iniziativa ad azioni in favore delle donne e della nutrizione, prevedendo la realizzazione di *nutrition sensitive activities* nell'ambito di ogni iniziativa. La presente proposta integra fortemente queste due componenti. Delle attività di formazione sono previste per sensibilizzare i funzionari governativi sull'importanza delle tematiche di genere; il progetto prevede delle azioni di empowerment di gruppi cooperativi o pre-cooperativi, a maggioranza composti da donne, con target che garantiscano l'effettiva partecipazione delle donne a livello di rappresentanza e gestione, oltre che la loro partecipazione ai benefici generati dallo sviluppo della value chain della moringa.

Il terzo risultato di progetto prevede una serie di attività *nutrition-sensitive*, sia a livello istituzionale (corsi di formazione per funzionari governativi, coinvolgimento delle scuole) che a livello delle comunità (*Farmers' Training Centers*, campagne di sensibilizzazione, giornate/fiere a tema, creazione di orti dimostrativi e domestici). Il consumo di moringa, in particolare, sarà promosso da FAO e dal BoANR, in collaborazione con altri partners governativi. FAO introdurrà inoltre un'attività pilota di produzione di mangimi a base di sottoprodotti della lavorazione della moringa per il consumo animale. La promozione del consumo umano di moringa sarà confortata da uno studio scientifico di controllo, per determinare la bio-disponibilità in micronutrienti naturalmente presenti nella moringa - come dimostrato dai risultati della prima fase di progetto - i cui livelli di assorbibilità, soprattutto per *M. Stenopetala*, non risultano ancora noti.

- *Eventuali complementarità e sinergie relative alla Programmazione Congiunta UE*

Nel corso degli ultimi due anni, la Programmazione Congiunta in ambito europeo ha coinvolto i paesi dell'Unione Europea e la Norvegia nell'elaborazione di una *Joint Cooperation Strategy* che individua *Job Creation, Natural Resource Management, Governance, Nutrition, Gender e Migration* come cluster strategici di intervento (questi ultimi tre di natura trasversale). L'iniziativa è coerente con le priorità identificate nell'ambito del settore della **Job Creation** in particolare riguardo al sostegno al processo di modernizzazione agricola, all'industrializzazione leggera e alle piccole e medie imprese. Tra i settori in cui l'iniziativa è in linea con la programmazione congiunta vi è poi quello della **Nutrition**, dove la *nutrition sensitive agriculture* assume un particolare rilievo.

Nell'ambito del settore **Gender** la Programmazione riconosce come lo sviluppo agricolo e agroindustriale debba prestare una particolare attenzione all'equità di genere e all'*empowerment* delle donne, anche attraverso azioni di promozione del loro ruolo nella *governance* dei processi di sviluppo e di promozione dell'imprenditoria femminile. Infine, nell'ambito del settore del **Natural Resource Management**, vi è un accordo sulla necessità di promuovere pratiche conservative e di adattamento ai cambiamenti climatici (ad es. *conservation agriculture, climate smart agriculture*). La proposta è in linea con gli obiettivi di entrambi i settori.

- *Eventuali Documenti di Accordo, Memorandum d'Intesa, Verbali di Visita, Concept Paper od altro riferibili all'Iniziativa e che ad essa danno origine.*

I principali documenti di riferimento per la presente iniziativa sono:

- Il Programma Paese Italia- Etiopia 2017-2019
- La lettera dell'Ufficio Regionale dell'Agricoltura e delle Risorse Naturali etiopico che richiede un supporto finanziario per per l'esecuzione del progetto (ricevuta in data 23 novembre 2018)
- La lettera di UNIDO che richiede il supporto finanziario per l'esecuzione del progetto da parte di UNIDO e FAO (ricevuta in data 23 novembre 2018)
- La proposta di progetto del *Regional Bureau of Agriculture and Natural Resources* (BoANR)
- La proposta congiunta di progetto di FAO e UNIDO

#### 4. VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA (VTE)

Con riferimento al Documento di progetto concordato con le Autorità locali e/o Organizzazioni Internazionali (OI), si fornisce una valutazione tecnico-economica (VTE) in merito ai seguenti punti:

##### 4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

A partire dal 2005, l'Etiopia ha beneficiato di una **crescita economica elevata**, in particolare grazie alla crescita degli investimenti pubblici dal lato dell'offerta ed alla crescita del settore agricolo e dei servizi dal lato della domanda. La crescita economica e gli investimenti pubblici in infrastrutture economiche (strade, ferrovie, mercati, elettricità, *dry port*) e sociali (scuole, ospedali) hanno permesso al Paese di ridurre significativamente il tasso di povertà (la proporzione della popolazione che vive con meno di 1,90 USD al giorno è scesa dal 57% nel 2002 al 43% nel 2012), di migliorare la sicurezza alimentare (lo *stunting* presso i bambini di meno di 5 anni è passato dal 40% nel 2000 al 38% nel 2016) e di raggiungere gli obiettivi del millennio relativi all'educazione primaria, all'accesso all'acqua e alla lotta contro l'HIV-AIDS, la malaria e la tubercolosi.

Malgrado l'importante crescita economica, l'Etiopia rimane un paese ancorato all'agricoltura. Infatti, l'agricoltura contribuisce al 36,7% del PIL e impiega il 77,3% della forza lavoro, mentre il settore industriale (che contribuisce al 16% del PIL ed impiega il 7,5% della popolazione) e quello

manifatturiero (5,4% del PIL) sono ancora incipienti.

Il Paese ha saputo contenere l'inflazione ed attrarre importanti investimenti esteri (3,03 miliardi di USD nel 2015/2016) ma lo scarto tra il risparmio e gli investimenti e tra le importazioni (27,8% PIL, di cui il 40,8% per beni di capitale) e le esportazioni (8% del PIL) hanno raggiunto livelli di guardia. Il debito pubblico è al 49% del PIL e il rapporto tra tassazione e PIL è del 12,5%, un livello insufficiente se paragonato ad altre economie africane in crescita. Questi dati sono indicazione del fatto che il modello economico finora perseguito, caratterizzato da un'elevata presenza dello stato nell'economia attraverso investimenti infrastrutturali, imprese pubbliche e forte regolamentazione di alcuni settori giudicati strategici (telecomunicazioni, logistica, settore finanziario, esportazione del caffè) necessita di riforme che diano progressivo spazio al settore privato come motore della modernizzazione agricola e dell'industrializzazione.

Nel **Growth and Transformation Plan II (GTP II) 2016 – 2020**, il governo etiopico ha fissato come obiettivi di lungo periodo (2025) il raggiungimento dello status di paese a medio reddito. **Tra gli obiettivi principali** vi sono la trasformazione strutturale dell'economia, **la modernizzazione dell'agricoltura, la promozione del settore privato**, il miglioramento della produttività e della competitività dell'industria, il rafforzamento del capitale umano, e **la parità di genere e empowerment economico**. Per il GTP II, l'agricoltura rimarrà il principale motore di una crescita economica rapida ed inclusiva, oltre che la principale fonte di crescita per i moderni settori produttivi. Le colture ad alto valore commerciale, lo sviluppo di tecnologie industriali e l'export sono tra le priorità dello sviluppo agricolo e agroindustriale. Il pilastro 8 del GTP II prevede il raggiungimento della parità di genere e *empowerment* economico femminile attraverso un maggior riconoscimento del ruolo delle donne nel settore agricolo, anche attraverso l'incremento di vari gruppi, delle piccole imprese femminili in alcune attività chiave come la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione. L'iniziativa è fortemente in linea con gli obiettivi del Piano.

La **strutturazione delle filiere**, attualmente disorganizzate e scarsamente orientate alla qualità, è dunque una precondizione per lo sviluppo dell'agroindustria.

Tra gli elementi innovativi nel GTP II vi è poi la scelta di fare della **nutrizione** una priorità nazionale. La *Nutrition Sensitive Agriculture Strategy 2016-2020* prevede la realizzazione di attività *nutrition sensitive* nei progetti agricoli con particolare riferimento al miglioramento della dieta locale. Nonostante gli enormi risultati, la sicurezza alimentare e nutrizionale rimane uno dei principali problemi di sviluppo per il paese. La prevalenza dell'arresto della crescita (*stunting*) tra i bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi è del 38%, la malnutrizione acuta (*wasting*) è registrata al 10%, mentre la prevalenza dei bambini sotto peso è del 24%. La carenza di micronutrienti è pervasiva: circa il 44% dei bambini sotto i cinque anni, il 30% degli adolescenti, il 22% delle donne incinte, il 17% delle donne in età riproduttiva sono anemici. Per i bambini, il consumo di una dieta nutrizionalmente accettabile è solo del 4%, il che pone l'Etiopia tra i paesi con elevati livelli di malnutrizione rispetto ad altri paesi sub-sahariani (EDHS 2016). Tra le strategie, politiche e programmi intersettoriali del governo, la più importante è il secondo programma nazionale di nutrizione (**National Nutrition Program 2016-2020 - NNP II**), che ha come obiettivo principale quello di affrontare strategicamente il problema della malnutrizione nel Paese, tenendo conto della natura multisettoriale e multidimensionale della nutrizione. Il documento, sottoscritto da 13 ministeri etiopici, prevede lo sviluppo e il rafforzamento di attività *nutrition-sensitive* multisettoriali e *nutrition-specific*. L'impegno del governo etiopico di porre fine alla malnutrizione infantile entro il 2030 è inoltre sancito dalla dichiarazione di Seqota del 2015.

La strategia nazionale sull'agricoltura sensibile alla nutrizione 2016 (**National Nutrition Sensitive Agriculture Strategy - NNSAS**), indica le tabelle di marcia, oltre che le principali lacune da riempire, tra cui le seguenti: predominanza di approcci produttivisti di colture commerciali (cereali in monocultura); insufficienti tecnologie di post-raccolta; assenza di linee guida sugli standards igienico-sanitari dei prodotti agricoli; mancanza di integrazione degli aspetti nutrizionali nelle strategie, programmi e progetti di sviluppo agricolo; debole coordinamento intersettoriale delle autorità governative; scarsa partecipazione delle donne ai benefici delle attività agricole; scarsa conoscenza a

livello delle comunità riguardo alla nutrizione e alle buone pratiche alimentari, allo stoccaggio degli alimenti, e alle pratiche igieniche. In particolare, migliorare il reddito disponibile delle donne attraverso uno sviluppo delle attività agricole integrato a questioni di genere, può avere degli impatti positivi sulla sicurezza alimentare e nutrizionale.

Infine, il governo etiopico è all'avanguardia rispetto alle **problematiche ambientali** legate alla gestione delle risorse naturali e al cambiamento climatico. Il GTP II riconosce l'importanza della costruzione di un'economia verde, resiliente ai cambiamenti climatici nel contesto dello sviluppo sostenibile: per il settore agricolo, l'enfasi viene posta nel miglioramento della produttività, per garantire la sicurezza alimentare, contestualmente alla necessità di mettere in pratica interventi di riduzione delle emissioni. Anche il documento strategico di riferimento CRGE (**Climate Resilient Green Economy - del 2011**) pone particolare attenzione ad azioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale. In sostanza, il governo etiopico ha fatto della crescita sostenibile una delle priorità nazionali, attraverso azioni come la pianificazione ambientale, il rimboschimento e il sequestro della CO<sub>2</sub>, il miglioramento della fertilità del suolo, l'utilizzo di pratiche agricole più sostenibili e la gestione comunitaria e partecipativa delle risorse (ad es. gli *water users' groups*).

In linea con il GTP II e la Climate Resilient Economy Strategy, le priorità del governo etiopico sono state recepite dall'AICS nella stesura del Programma Paese 2017-2019, di cui l'iniziativa proposta è parte integrante (cf. paragrafo 3). inserendosi pienamente nell'insieme degli interventi di sviluppo strategici del governo etiopico.

Come indicato al paragrafo 3, l'iniziativa è coerente con la *EU+ Joint Cooperation Strategy*, che coinvolge i Paesi dell'Unione Europea e la Norvegia, in particolare con i seguenti clusters strategici:

- **Job Creation**, tramite il sostegno al processo di modernizzazione agricola, di industrializzazione leggera e alle piccole e medie imprese;
- **Nutrition**, con un'attenzione particolare per la *nutrition sensitive agriculture*
- **Gender**, sviluppo agricolo e agroindustriale inclusivo (equità di genere e *empowerment* delle donne) anche attraverso la promozione dei ruoli di *governance* e dell'imprenditoria femminile.
- **Natural Resource Management** necessità di promuovere pratiche conservative e di adattamento ai cambiamenti climatici

Sul piano internazionale, la proposta è in armonia con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile n. 2 "*porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile*" (target 2.1, 2.2, 2.3, 2.4), n. 3 "*garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età*" (target 3.4), n. 5 "*uguaglianza di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze*" (target 5.5) e n. 8 "*promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti*" (target 8.6, 8.5) e n. 15 "*proteggere, restaurare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, lotta alla desertificazione, e fermare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità*" (target 15.2).

#### 4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Il settore agricolo in Etiopia è caratterizzato dalla prevalenza dell'agricoltura tradizionale, praticata da 12,7 milioni di piccoli agricoltori, con una superficie media di soli 0,5 ettari, che producono oltre il 95% della produzione nazionale.

La grande maggioranza degli agricoltori ha un **accesso limitato ai beni e servizi necessari per la produzione** (credito, input, macchinari), **ai servizi di gestione post-raccolta ed ai mercati**.

L'elevata esposizione a numerosi rischi (malattie, siccità, inondazioni, parassiti, fluttuazione dei prezzi) e l'inesistenza di servizi di assicurazione, dovuta a *market failures* come l'informazione asimmetrica e la selezione avversa, portano gli agricoltori ad adottare **strategie di gestione dei rischi che si**

**rivelano dannose.** Da un lato le strategie adottate di *ex ante risk management* (precedenti l'evento calamitoso), come l'eccessiva diversificazione colturale, l'adozione di varietà obsolete o poco produttive, la limitazione degli investimenti in input (per timore di perdere gli investimenti in caso di eventi calamitosi), limitano la produttività, la produzione, i redditi e la capacità di accumulazione di capitale da parte dei produttori. Dall'altro lato, le strategie di *ex post risk coping* (successive al verificarsi dell'evento calamitoso) come l'indebitamento, la riduzione della quantità e della qualità del consumo alimentare, l'emigrazione, il ritiro dei bambini dalle scuole per compensare il bisogno in manodopera attiva, la vendita di attivi produttivi, hanno conseguenze negative sul capitale umano (nutrizione, educazione) e sulle prospettive di produzione futura.

La quasi totalità della produzione agricola è commercializzata attraverso canali informali. Infine, la **frammentazione delle filiere**, generalmente caratterizzate dalla presenza di numerosi intermediari che commerciano contemporaneamente ed indistintamente numerosi prodotti agricoli, e la mancanza di standard riconosciuti a livello nazionale, comportano una scarsa attenzione per la qualità.

Questo stato dell'agricoltura si riflette in un basso livello di produttività, di produzione e di qualità, elevate perdite post-raccolta e una distribuzione iniqua del valore aggiunto a scapito dei piccoli produttori.

In Etiopia, **la povertà e la vulnerabilità rurali sono fortemente correlate al genere.** Nonostante le donne svolgano un ruolo significativo nella produzione agricola (effettuando tra il 40 e il 60% di tutta la manodopera agricola), esse soffrono di un accesso ineguale alle risorse chiave (terra, capitale, servizi di *extension*). La concomitante domanda proveniente dal suo ruolo nella famiglia (cura dei bambini, preparazione dei pasti) e nella società (mantenimento dei legami sociali a livello comunitario) riducono il tempo disponibile per le attività produttive, soprattutto relative alla governance delle filiere agricole (ad esempio, attraverso ruoli di leadership nelle cooperative), dove la partecipazione delle donne è molto limitata. Secondo il National Nutrition Program II, la disuguaglianza e la discriminazione di genere sono da associare a livelli più elevati di malnutrizione acuta e cronica (ad es. sovraccarico di lavoro delle donne per attività in competizione con la preparazione dei pasti, come la manodopera agricola). **L'elevato livello di malnutrizione**, sia in termini di soddisfacimento dei requisiti calorici minimi, che di micronutrienti (ferro, vitamina A, zinco, iodio, etc.), costituisce un peso considerevole all'aumento della spesa sanitaria per diagnosi e cure, all'aumento della spesa in educazione dovuta agli alti livelli di ripetizione dei bambini malnutriti e alla riduzione della qualità della forza lavoro. Il costo totale annuale è stato stimato al 16.5% del PIL del Paese.

Negli ultimi due decenni, la situazione della sicurezza alimentare in SNNPR è notevolmente migliorata. Tuttavia, nonostante la situazione agro-ecologica relativamente favorevole alla coltivazione di diversi prodotti tra cui frutta e verdura, la **prevalenza della malnutrizione** tra i bambini sotto i cinque anni è ancora del 38% per l'arresto della crescita (*stunting*), il 24% è sottopeso, il 10% per malnutrizione acuta (*wasting*) mentre circa il 30% della popolazione rurale vive al di sotto della soglia di povertà. Le cause sottostanti della malnutrizione comprendono l'insicurezza alimentare delle famiglie e una debole inclusione economica.

La filiera della moringa in SNNPR è caratterizzata dalla presenza di produttori che coltivano questa pianta prevalentemente per esigenze di autoconsumo e di vendita informale a livello locale. La produzione tradizionale di Moringa, il cui *genus Stenopetala* è endemica del sud dell'Etiopia e del Kenya del nord, è organizzata prevalentemente piantando gli alberi in siepi di confine o in piccoli appezzamenti di (0,1 ha), spesso in associazione con colture stagionali (mais e sorgo) o altre colture perenni (caffè, banana, papaya, canna da zucchero, cotone) [Schneemann 2011]. La moringa viene tradizionalmente consumata nel quotidiano nelle zone di intervento: fresca, come uno spinacio, o ridotta in polvere per poi essere aggiunta a thè, bevande tradizionali o come complemento per altri cibi (Kummsa *et al.*, 2017).

La domanda di moringa e di prodotti a base di moringa sembra in costante crescita a livello locale, nazionale e internazionale (tasso annuo composto del 9,53% sul quinquennio 2018-2022). Secondo il BoANR, nelle zone di intervento l'offerta corrente di moringa non sembra sufficiente nemmeno a

soddisfare la domanda locale. Una serie di attori della distribuzione e della trasformazione si organizza in maniera informale per acquistare la materia prima e poi rivenderla su canali che non permettono di tracciare l'origine della produzione, la qualità e gli aspetti igienico sanitari legati alla produzione e alla lavorazione. La filiera della moringa, essendo altamente informale, non permette ad eventuali investitori dell'agroindustria di procurarsi la materia prima (foglie, semi) o semi-trasformata (polvere di moringa) nella qualità e quantità desiderata.

La moringa è una pianta che, nelle sue diverse forme, è molto ricca di proteine e micronutrienti, e può essere un prezioso complemento della dieta quotidiana (Zongo *et al.*, 2013). Per questo motivo, un sistema di produzione più efficiente e integrato da un approccio *nutrition-sensitive* può contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale nelle comunità agricole della zona di intervento. Infatti, la moringa costituisce un'alternativa per combattere la malnutrizione in aree in cui la diversificazione del cibo è una sfida, come nel caso delle aree agropastorali. Nella fase pilota del progetto, l'analisi dei nutrienti di *M. stenopetala* è stata valutata rispetto ad altri prodotti disponibili localmente. Parametri come proteine, grassi, energia, ferro, calcio, zinco e vitamina C sono risultati più alti per la Moringa rispetto ad altri prodotti locali come cereali e legumi: l'analisi nutrizionale delle diverse preparazioni ha mostrato che le tecniche di cottura migliorate hanno mantenuto alti i valori nutrizionali. Sono state testate cinque diverse ricette tradizionali; il metodo di preparazione migliorato ha arricchito il contenuto proteico in media del 190%, i grassi del 120%, l'energia del 113%, il ferro del 160%, il calcio del 600%. Il contenuto di fosforo di alcune preparazioni tradizionali aveva valori più alti, ma la media totale è di circa il 130%.

La strutturazione della filiera, pur partendo dal contesto informale di base, delle relazioni esistenti tra i suoi attori, può garantire una maggior produttività, grazie a tecniche e pratiche migliorate, una migliore gestione della fase post-raccolta e della trasformazione, permettendo lo sviluppo di nuovi prodotti.

**La presente iniziativa valorizza le lezioni apprese nei settori agricolo, industriale, finanziario, del genere, della nutrizione e dell'ambiente, grazie all'esecuzione ed al finanziamento di numerosi programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana negli ultimi 5 anni.** Tra questi, i programmi finalizzati alla promozione di filiere agricole inclusive e sostenibili del grano duro, dell'orticoltura, dell'avocado, dell'ananas e del caffè (Programma "Value Chain Development in Oromia", per un ammontare a dono di 1,7 MEUR, in partenariato con il Governo dell'Oromia e lo IAO, 2011-2017; il programma "Inclusive and Sustainable Value Chain Development in Oromia", per un ammontare a dono di 2,89 MEUR, in partenariato con il Governo dell'Oromia e il CIHEAM di Bari, in corso di esecuzione, 2017- 2018; il programma 2014- 2017 "Rafforzamento della Sostenibilità e Inclusività della Filiera del Caffè Attraverso Partnership Pubblico Private- fase I e fase II", per un finanziamento complessivo di 4 MEUR a dono, in partenariato con l'Autorità Etiopica del Caffè e l'UNIDO, in corso di esecuzione; il programma "Inclusive and Sustainable Value Chain Development in Oromia and SNNPR", per un ammontare a credito agevolato di 30 MEUR, in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura etiopico, e un ammontare a dono di 4 MEUR, in partenariato con FAO, in via di esecuzione).

L'iniziativa proposta costituisce la seconda fase di un programma più ampio nato dalla volontà del presidente della regione *Southern Nations, Nationalities and Peoples* (SNNP), con il sostegno dell'ufficio della First Lady d'Etiopia. L'intervento è stato inserito nel Programma Paese Etiopia-Italia 2017-2019, firmato il 15 settembre 2017.

La prima fase pilota (1 ottobre 2016 - 30 settembre 2018), dal titolo "Progetto per la valorizzazione della Moringa nelle comunità rurali dell'Etiopia", finanziata da AICS (AID 10728), della durata di 18 mesi e conclusasi il 30 settembre 2018, è stata implementata da UNIDO in accordo con il governo regionale di SNNP, in stretta collaborazione con le autorità nazionali e regionali etiopiche - in particolare con il *Southern Agricultural Research Institute* (SARI), *Ethiopian Public Health Institute* (EPHI), *Ethiopian Food, Medicine and Healthcare Administration and Control Authority* (FMHACA), e l'Università di Arba Minch. Tra i risultati più significativi della prima fase si possono menzionare:

- La creazione di una stazione produttiva di 30 ettari, di cui 5 attualmente in produzione;

- La creazione di un impianto di trasformazione della moringa, localizzato all'interno dei 30 ettari (in fase di completamento);
- L'organizzazione e l'*empowerment* di un gruppo di 110 beneficiari di cui il 90% donne, per la produzione di Moringa e la trasformazione in prodotti ad elevato valore aggiunto;
- Lo sviluppo di una serie di prodotti a base di moringa (polvere di moringa, olio per cosmetica, saponi);
- L'analisi nutrizionale della *Moringa Stenopetala*, fino ad oggi poco conosciuta rispetto alla specie *Oleifera*;
- Lo sviluppo di una serie di ricette migliorate a base di moringa, accompagnato da attività di sensibilizzazione comunitaria
- La conduzione di un sondaggio sulle abitudini culinarie e di consumo in alimenti nutritivi (tra cui *Moringa Stenopetala*), per identificare le possibili azioni necessarie al miglioramento dello status nutrizionale delle comunità locali.

La proposta attuale, che costituisce dunque il seguito della fase pilota, prevede di stabilizzare i risultati raggiunti e estendere l'intervento in ulteriori Zone e Distretti (*woredas*) della medesima regione ad alto potenziale per lo sviluppo della filiera di *Moringa Stenopetala* e per la sperimentazione della coltivazione di *Moringa Oleifera*, i cui benefici per la nutrizione umana sono più noti (seppur non vi sia ancora un riconoscimento universale delle sue proprietà da parte della comunità scientifica).

Al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree di intervento, si rende pertanto necessaria l'applicazione di un approccio inclusivo e integrato, che permetterà da un lato ai produttori di acquisire maggiori profitti, grazie all'organizzazione contestuale di differenti canali di commercializzazione, per il consumo locale ma anche per dei mercati più strutturati; dall'altro di garantire ai consumatori finali un prodotto con qualità nutrizionali superiori e privo di rischi per la salute. Una metodologia integrante le tematiche di genere, nutrizione e sostenibilità ambientale, favorirà la partecipazione più inclusiva delle donne nella filiera della moringa, un miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità, garantendo allo stesso tempo l'utilizzo di pratiche e tecniche virtuose da un punto di vista ambientale.

### **4.3 Strategia di intervento**

Il progetto "LA FILIERA DELLA MORINGA PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITA' RURALI IN SNNPR, ETIOPIA", intende contribuire alla modernizzazione del settore agricolo ed agroindustriale dello Stato regionale delle SNNP attraverso lo sviluppo sostenibile della filiera della moringa, incrementando il reddito dei produttori locali, valorizzando il ruolo della donna nella governance di questa filiera, la promozione della diversificazione della dieta delle comunità locali coinvolte e la promozione di pratiche sostenibili di gestione delle risorse naturali.

Le attività dell'iniziativa saranno messe in opera grazie al coordinamento tra FAO e UNIDO, che assicureranno - tramite la loro competenza ed esperienza di livello globale - la trasmissione delle buone pratiche, dell'innovazione tecnica e organizzativa sia per i partner di progetto che per i beneficiari, mentre il BoANR garantirà la continuità istituzionale e la sostenibilità prolungata dell'azione.

Il progetto si caratterizza per la forte *ownership* locale e per un approccio *multistakeholders* di filiera. La controparte istituzionale etiopica è il *Bureau of Agriculture and Natural Resources* (BoANR) della regione SNNP, che sarà responsabile dell'esecuzione delle attività, in coordinamento con l'istituto di ricerca agricola regionali e federali, (Southern Agricultural Research Institute - SARI; Ethiopian Forest Research Institute - EFRI), agenzie di standardizzazione e certificazione (Ethiopian Public Health Institute - EPHI, Food, Medicine and Health Care Administration and Control Authority - FMHACA, Ethiopian Standard Authority - ESA; Ethiopian Seed Enterprise - ESE), agenzie di promozione dell'agricoltura e dell'industria (Cooperative Promotion Agency - CPA; Beverage and Pharmaceutical

Industry Development Institute - FBPIDI), le cooperative agricole esistenti e organizzate in corso di progetto, e i gruppi pre-cooperativi. Le attività saranno inoltre coordinate con i *Bureau of Health, Bureau of Women, Children and Youth Affairs, Bureau of Education*, a tutti i livelli (regionale, distrettuale e di *kebele*). Le imprese agroindustriali saranno coinvolte nel progetto per determinare l'interesse del settore privato nei confronti della moringa.

L'area di intervento si estenderà su 7 zone in totale, dove saranno identificate ulteriori woreda, per raggiungere un totale di 20 il secondo anno, oltre alla woreda dove è localizzata l'area di produzione e trasformazione della fase pilota (Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda). Le zone sono le seguenti: Dawro, Debub Omo (South Omo), Segen, Gamo, Gofa, Konso e Wolayita. L'unità di produzione trasformazione della fase pilota accrescerà il suo potenziale produttivo e di trasformazione. La piantagione di Moringa, attualmente di 5 ha, sarà accresciuta su un totale di 28 ha: 10 per produzione di biomassa e 18 per produzione di semi. FAO, in stretta collaborazione con il BoANR, identificherà nelle nuove wereda 800 beneficiari, in maggioranza donne, e stabilirà dei sistemi di produzione di *M. Stenopetala* su terreni dei produttori coinvolti. Gli stessi beneficiari saranno responsabili della coltivazione e cura di 50 piante ciascuna su terreni marginali, che verranno coltivati a moringa. L'afforestazione permetterà di mettere in pratica una strategia virtuosa, che darà l'opportunità ai beneficiari di ottenere un maggior ritorno economico e allo stesso tempo permetterà di proteggere delle zone vulnerabili dall'erosione e dalla desertificazione, contribuendo alla preservazione e all'arricchimento dei suoli in materia organica.

I distretti specifici di intervento (*woredas*) verranno identificati nella fase iniziale di progetto sulla base dei seguenti criteri (non esclusivi):

1. Le caratteristiche agro-ecologiche, la *land suitability* e la disponibilità in risorse per l'irrigazione atte a garantire una produzione stabile di moringa;
2. L'accessibilità infrastrutturale e la formazione potenziale di cluster produttivi;
3. La presenza di gruppi o cooperative e di imprese interessate alla filiera della moringa;
4. La sovrapposizione e complementarità con altri programmi rilevanti nel settore dello sviluppo della filiera (ad es. il progetto "*Holistic Land Management and Climate-smart Agriculture in Gamo Gofa Zone, Arba Minch Zuria District*", implementato dalla Czech Development Agency; "*Multi-sectoral interventions to improve nutrition security and strengthen resilience*" in South Omo and Wolayita zones, implementato da FAO e UNICEF; "*Home grown School Feeding Initiatives*", implementato da FAO e finanziato da AICS)

L'intervento è suddiviso in 3 componenti, che corrispondono ai 3 dei 4 risultati principali nella logica di progetto. Le 3 componenti sono state ideate per gestire in modo integrato gli aspetti produttivi, sociali, economici e di *governance* fondamentali ad assicurare la sostenibilità della filiera, con un approccio che integra le questioni di genere, quelle nutrizionali ed ambientali: **1)** Sviluppo e rafforzamento delle capacità istituzionali e dei beneficiari per aumentare la produzione e la produttività della moringa; **2)** Organizzazione della filiera, creazione di valore aggiunto per i prodotti a base di moringa, potenziamento, di infrastrutture, tecnologie, standardizzazione e certificazione; **3)** Attività *nutrition sensitive* legate al consumo migliorato della moringa e attività di sensibilizzazione/capacity building sulla nutrizione, a livello istituzionale e comunitario.

#### **Componente 1. Sviluppo e rafforzamento delle capacità istituzionali e dei beneficiari per aumentare la produzione e la produttività della moringa**

Nella prima componente, UNIDO continuerà, in collaborazione con il BoANR e altre autorità designate, a rafforzare la cooperativa creata durante la prima fase, che raggiungerà il terzo anno un totale di 392 membri. La superficie coltivata a moringa nell'area identificata durante la prima fase verrà estesa su un totale di 28 ettari, per la produzione di foglie e semi di moringa.

FAO sarà responsabile della creazione di un sistema durevole e strutturato per la moltiplicazione di materiale genetico di qualità standardizzata. I semi saranno certificati: FAO favorirà il collegamento tra il SARI, che svilupperà i parametri di qualità per i semi di *Moringa Stenopetala*, e l'*Ethiopian Seed Enterprise* (ESE), che si occuperà della certificazione. I semi saranno distribuiti per la riproduzione delle piante di moringa presso dei vivai designate all'interno dei *Farmers' Training Centres* (FTC) del BoANR. I semi saranno distribuiti per la riproduzione delle piante di moringa presso i semenzai designati all'interno di 20 FTC, gestiti dal BoANR. Venti gruppi di donne saranno responsabili - con la supervisione tecnica del BoANR - della riproduzione e distribuzione delle piantine ai gruppi di produttori. A questo proposito, la FAO, in stretta collaborazione con il BoANR, identificherà all'anno 3 un totale di 800 beneficiari, a maggioranza donne, che diventeranno i produttori principali al di fuori dei membri della cooperativa esistente. Gli 800 beneficiari individuati saranno responsabili della produzione su appezzamenti di loro proprietà e su terre della collettività marginali/degradate. FAO sarà responsabile sempre in collaborazione con il BoANR dell'identificazione di queste terre e della messa in opera di un sistema di gestione che ne garantisca l'uso a beneficio della produzione di moringa.

Dal punto di vista del miglioramento della conoscenza e della competenza, FAO si occuperà della preparazione di corsi di formazione sulla produzione e sulla trasformazione *in loco* (*pre-processing*) della moringa. I corsi di formazione saranno modellati per rafforzare la capacità degli attori istituzionali, che si occuperanno poi, sotto la responsabilità e il coordinamento del BoANR, di formare i beneficiari. Il BoANR coordinerà inoltre dei corsi di formazione di *empowerment* delle donne. A questi corsi seguiranno delle attività di monitoraggio essenziali a verificare la partecipazione attiva - anche in ruoli di *leadership* - delle donne coinvolte dalle attività di progetto. L'attività di formazione dei gruppi prevederà infine la creazione di un business plan con il coinvolgimento della *Cooperative Promotion Agency*, per garantire un modello economico sostenibile.

La promozione delle buone pratiche di coltivazione di *Moringa Stenopetala* e di *Moringa Oleifera* (con un rapporto del 90-10%), sarà promossa da FAO, mentre il BoANR garantirà la continuità dell'attività tramite monitoraggi frequenti ai produttori. Ove possibile, degli schemi di irrigazione e captazione dell'acqua verranno studiati e messi in opera dal Bureau of Agriculture, in coordinamento con FAO.

## **Componente 2. Organizzazione della filiera, creazione di valore aggiunto per i prodotti a base di moringa, potenziamento di infrastrutture, tecnologie, standardizzazione e certificazione**

La componente 2 sarà gestita da UNIDO in coordinamento con il BoANR, su tutti gli aspetti di miglioramento della qualità e della trasformazione per uso locale e per uso industriale della moringa. Uno studio dettagliato di mercato sarà condotto nella fase iniziale di progetto, per identificare e quantificare la domanda di moringa sui differenti circuiti. Questa fase sarà fondamentale, perché permetterà di determinare in maniera più precisa il modello produttivo e di trasformazione e di distribuzione più adatti ai differenti criteri (qualitativi e quantitativi) richiesti per la moringa da ciascun segmento di mercato. In questo senso, i segmenti (e i prodotti) preliminarmente identificati dal progetto sono quello locale (moringa fresca o disidratata), quello agro-industriale (moringa fresca, moringa disidratata, semi), e quello internazionale (moringa disidratata e olio per cosmetici). Sulla base dello studio, altri mercati potranno essere identificati.

Delle attività di trasformazione semplificata a livello di ciascun distretto sono previste, sia per garantire una fornitura al mercato locale (foglie pretagliate o prelavate, polvere di moringa) che per stoccare i prodotti semi-trasformati, destinati al trasporto e all'aggregazione presso la stazione di trasformazione principale (a Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda). FAO e UNIDO coordineranno le attività di rafforzamento delle capacità, mentre il BoANR si occuperà di mettere a disposizione i terreni per la costruzione/riabilitazione dei centri di trasformazione locali e di magazzini ventilati per la conservazione dei prodotti.

Dei corsi di formazione saranno previsti per il rafforzamento delle capacità delle istituzioni (BoANR, CPA, Bol) e dei gruppi, sulla gestione economica, le buone pratiche, la preservazione della qualità in

fase di trasformazione e la commercializzazione.

L'impianto di trasformazione di Wezeka, in fase di completamento, diventerà il centro principale di lavorazione, per la produzione di moringa disidratata in polvere e prodotti per cosmetica (saponi alla moringa, olio). L'unità di trasformazione fornirà servizi per i membri della cooperativa stabilita durante la prima fase di progetto, per le produttrici dei nuovi distretti e altri attori della filiera.

UNIDO rafforzerà le capacità di regolamentazione e standardizzazione delle autorità competenti a livello nazionale (EPHI, FMHACA) per i prodotti alimentari a base di moringa. UNIDO, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità italiano, lavorerà inoltre sulla preparazione di un dossier che permetterà alla fine del terzo anno di registrare la moringa nella rilevante regolamentazione europea per autorizzarne la commercializzazione. Infatti, *Moringa Stenopetala* non è all'ora attuale commercializzabile sui mercati europei, contrariamente a *Moringa Oleifera*. I prodotti di cui si prevede la certificazione sono la moringa disidratata e l'olio di semi (per uso cosmetico).

Oltre alla standardizzazione, la relazione continuativa con il settore privato permetterà di creare nuove opportunità di mercato e lo sviluppo di nuovi prodotti. Il BoANR si occuperà, insieme alla CPA, di supportare la negoziazione tra i rappresentanti dei produttori e i compratori, con l'obiettivo di formalizzare gli accordi (contratti di fornitura).

Una volta stabilizzate le attività di produzione e trasformazione, una ricerca verrà condotta dal BoANR per quantificare la redditività delle attività di produzione e vendita della moringa per i produttori all'interno del loro sistema economico familiare. Questo servirà per valutare l'effettivo impatto della produzione della moringa in quanto attività generatrice di reddito disponibile per le famiglie coinvolte dal progetto.

### **3) Attività *nutrition sensitive* legate al consumo migliorato della moringa e di sensibilizzazione/capacity building sulla nutrizione, a livello istituzionale e comunitario.**

La FAO garantirà l'assistenza tecnica al BoANR per questa componente, promuovendo una serie di attività di sensibilizzazione sulla corretta nutrizione e sulla preparazione dei cibi. Con la collaborazione di UNIDO, partendo dalle ricette elaborate durante la fase pilota del progetto, FAO sarà responsabile dell'individuazione di nuove ricette ad alto valore nutritivo, che saranno poi testate per valutarne l'accettabilità da parte delle comunità.

Dei corsi saranno tenuti per rafforzare le competenze delle istituzioni locali (BoANR, BoWCYA, BoH). A livello dei *Farmers' training centers* (FTC), il BoANR sarà responsabile dell'organizzazione di corsi e dimostrazioni per i membri dei centri; inoltre delle campagne verranno organizzate per sensibilizzare le comunità.

Tenuto conto dell'importanza di una dieta diversificata nelle zone di produzione, una quota della produzione verrà destinata all'autoconsumo dei produttori e all'utilizzo a livello locale (rispettivamente il 5 e il 25% della produzione totale).

Delle ulteriori attività, non solo correlate alla moringa, ma anche ad altri alimenti ad alto valore nutritivo verranno promosse, tramite la creazione di piccoli orti dimostrativi (nei *Farmers' training centres*) e domestici. Le comunità rurali verranno toccate da attività di promozione della nutrizione; delle campagne di sensibilizzazione sul corretto uso della moringa e di prodotti a base di moringa verranno infine organizzate durante eventi annuali e fiere, come per esempio la *breast feeding week*. Considerata la rilevanza degli aspetti nutrizionali per i bambini, delle scuole verranno coinvolte nella creazione di orti dal BoANR, in collaborazione col Bureau of Education; inoltre la FAO valuterà le possibili complementarità tra l'iniziativa presente e gli altri suoi progetti sul territorio, soprattutto riguardo alla fornitura delle mense scolastiche (iniziativa finanziata da AICS).

La FAO infine, a livello che resterà sperimentale, testerà l'organizzazione di due gruppi di giovani nella Wezeka *kebele*, che si occuperanno della trasformazione di sottoprodotti della trasformazione della moringa in mangimi ad alto valore nutritivo per animali. I due gruppi verranno messi in relazione con 400 allevatori (200 di mucche e 200 di capre) e una cooperativa di prodotti lattiero caseari. L'attività sarà adeguatamente monitorata per valutare le potenzialità benefiche della moringa per gli animali.

Con lo scopo di fornire un peso scientifico all'iniziativa, non essendo ancora nota la effettiva biodisponibilità in nutrienti derivante dal consumo di *Moringa Stenopetala* per gli esseri umani, uno studio controllato verrà commissionato all'EPHI, che sarà supportato dall'assistenza tecnica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Per favorire un'ulteriore produzione scientifica di livello universitario, che possa dare visibilità all'iniziativa, le risorse del fondo in loco verranno utilizzate per ospitare degli studenti provenienti da università italiane, i quali condurranno delle ricerche di campo (stages tirocini, etc.) della durata di 5 o 6 mesi. Queste attività potranno essere orientate all'analisi della redditività delle produzioni per i beneficiari, all'analisi dell'impatto dell'organizzazione della filiera, alle opportunità di penetrazione di ulteriori mercati, nonché ad ulteriori ricerche sui benefici nutrizionali della moringa. La produzione dei rapporti finali di queste ricerche potrà generare dei risultati virtuosi e curiosità scientifica a livello globale e nazionale (italiano ed etiopico) sugli impatti della moringa per le comunità rurali e la salute umana.

L'iniziativa, le cui attività sono state identificate, discusse ed elaborate sulla base di una serie di concertazioni con i principali partner di progetto e gli stakeholder potenzialmente interessati dall'intervento, presenta una strategia ben delineata per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione di attività coerenti con i risultati attesi. L'approccio partecipativo garantisce *ownership* e sostenibilità in tutte le fasi del ciclo di progetto: dalla pianificazione/progettazione, alla realizzazione, gestione, manutenzione, monitoraggio e valutazione. Lo studio di mercato dettagliato, l'analisi della redditività per i produttori, la standardizzazione e certificazione dei prodotti a base di *Moringa Stenopetala*, insieme al collegamento con le industrie locali garantiscono la sostenibilità dell'iniziativa.

#### **4.4 Beneficiari**

**I beneficiari diretti saranno**

- 392 membri della cooperativa per la cura della produzione intensiva sui 28 ettari della Wezeka kebele (Arba Minch Zuria *woreda*);
- 392 membri della cooperativa saranno impegnati dalle attività dell'unità di trasformazione della Wezeka kebele (Arba Minch Zuria *woreda*);
- 80 produttrici di piantine di moringa (ulteriori 80 saranno coinvolte esclusivamente dalla componente bilaterale gestita direttamente dal BoANR)
- 800 produttori e piccoli trasformatori;
- 20 giovani coinvolti nella produzione di mangimi per animali;
- 400 allevatori connessi ai gruppi di produzione di mangimi;
- 10 rappresentanti di una cooperativa di prodotti lattiero-caseari;
- 200 studenti (in collegamento con il progetto FAO "*Policy Support on Public Food Procurement for Government-led Home Grown School Food initiatives*")
- 800 agenti di istituzioni locali a livello di zona e distretto (BoANR, BoH, BoE, BoWCYA, CPA) per le differenti attività di formazione e rafforzamento delle competenze;
- 4.000 membri dei 20 Farmers' Training Centers per le campagne di sensibilizzazione sul consumo di moringa e sulla nutrizione;
- Circa 15.000 persone delle 21 *woredas* coinvolte nelle campagne di sensibilizzazione a livello delle comunità.

I **beneficiari indiretti** saranno all'incirca 35.000 di famiglie rurali e attori della filiera della moringa.

#### **4.5 Correlazione fra Obiettivi Risultati ed Attività**

**L'obiettivo generale** è di contribuire alla riduzione della povertà, alla sicurezza alimentare e nutrizionale e all'uso sostenibile delle risorse naturali nello stato regionale SNNP, e di favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani di sviluppo nazionali dell'Etiopia.

**L'obiettivo specifico** del presente progetto è di migliorare il reddito, i mezzi di sostentamento e il livello di sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali coinvolte della regione SNNP, attraverso lo sviluppo della filiera della moringa con un approccio inclusivo delle questioni nutrizionali e di genere e di un uso sostenibile delle risorse naturali.

#### **I risultati attesi e le attività**

L'iniziativa è strutturata sulla base dei risultati attesi per i quali, in sintesi, sono previste le attività a seguire:

*Attività congiunte:*

- *Istituire un'unità di gestione del progetto congiunta (PMU)*
- *Garantire il coordinamento tra i vari stakeholder*
- *Coordinare tutte le attività di progetto, assicurare che i ruoli e le responsabilità dello staff di progetto e dei partner siano ben definiti, e collaborare con le controparti per la realizzazione delle attività progettuali in modo tempestivo*

#### **1. Migliorata produzione sostenibile e produttività della moringa attraverso un'utilizzo integrato delle risorse naturali**

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

##### **Componente multilaterale**

- 1.1 Identificare 400 donne capo famiglia (2 gruppi di donne di 10 persone ciascuna per 20 woreda) e supportarle nel miglioramento della loro produzione e produttività di moringa su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo attraverso sistemi di gestione eco-sostenibili e paesaggistici. [landscape management].*
- 1.2 Promuovere la creazione di sistemi di gestione delle terre, dell'irrigazione e della sequestro del carbonio.*
- 1.3 Stabilire dei sistemi di controllo della qualità per il materiale genetico e di un sistema strutturato di produzione delle sementi di moringa.*
- 1.4 Promuovere la moltiplicazione di M.stenopetala e testare la coltivazione di M.oleifera nelle diverse zone agroecologiche per la produzione di mangimi e integratori alimentari.*
- 1.5 Sviluppare materiale formativo e curricula specifici per migliorare la produzione e la produttività della moringa (M.stenopetala e M.oleifera) e le tecniche di trasformazione.*
- 1.6 Promuovere schemi di produzione su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo collegando i produttori alle unità di trasformazione nella kebele di Wezeka (Arba Minch Zuria woreda)*
- 1.7 Supportare le istituzioni locali come BoANR, BoI, CPA, BoWCYA nel miglioramento della fornitura di servizi di assistenza agricoli.*
- 1.8 Rafforzare l'unità di trasformazione centrale di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda ed*

*espandere la produzione di biomassa a 10 ettari e la produzione di semi a 18 ettari.*

### **Componente bilaterale**

- 1.1 Rafforzamento dei programmi di produzione e distribuzione di sementi e di piantine attraverso la creazione di vivai modello*
- 1.2 Sviluppo di schemi di irrigazione e sistemi di raccolta dell'acqua per gli appezzamenti individuali, i terreni marginali e l'unità di trasformazione di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda*
- 1.3 Sviluppo delle capacità delle istituzioni locali (formazione di esperti del CPA, SARI, BoANR a livello di regione, zona e woreda)*
- 1.5 Mobilitazione delle comunità, formazione sulle buone pratiche agricole e fornitura continua di servizi di assistenza agricoli*
- 1.6 Sviluppare, promuovere e diffondere tecnologie adeguate per migliorare la produttività della moringa*
- 1.7 Migliorare le capacità e le competenze di leadership delle donne beneficiarie e la loro partecipazione nelle attività delle cooperative*

### **2. Aumentata valorizzazione della moringa attraverso una migliore trasformazione e commercializzazione di prodotti a base di moringa**

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

### **Componente multilaterale**

- 2.1 Condurre un'analisi di mercato dettagliata per la moringa e per i prodotti a base di moringa, destinati al consumo umano - incluso quello medicinale - e a quello animale.*
- 2.2 Sviluppare le capacità tecniche delle istituzioni locali (supporto tecnico al BoANR e altre istituzioni coinvolte)*
- 2.3 Rafforzare la capacità delle autorità nazionali di regolamentazione (FMHACA/EPHI/ESA), per garantire la qualità, la certificazione e la registrazione di Moringa Stenopetala sul mercato globale.*
- 2.4 Sviluppare le abilità imprenditoriali (gestione, commercializzazione, manutenzione, fornitura di servizi) delle cooperative e dei gruppi pre-cooperativi.*
- 2.5 Sostenere la creazione di unità di trasformazione dei prodotti a base di moringa nelle nuove aree di intervento (inclusa la fase pilota per la M. Oleifera)*
- 2.6 Sviluppare linee guida e materiali per la formazione dei membri delle cooperative e condurre corsi di formazione basati su concetti e principi delle procedure di sicurezza e qualità alimentare*
- 2.7 Sostenere le comunità coinvolte nello sviluppo di nuovi prodotti a base di moringa in stretta collaborazione con le industrie private (bibite, olio di moringa per cosmetici, ecc.)*
- 2.8 Sviluppare le capacità dei diversi attori della filiera sulle buone pratiche agricole (GAP) e buone pratiche di trasformazione (GMP)*
- 2.9 Sostenere lo sviluppo e la promozione di prodotti a base di moringa che sono in linea con i quadri normativi nazionali e internazionali per la creazione di opportunità di mercato*
- 2.10 Supportare il collegamento tra i diversi attori della filiera.*

### **Componente bilaterale**

- 2.1 Condurre un'analisi della quota di redditività della produzione di moringa e prodotti a base di moringa all'interno del reddito complessivo familiare*
- 2.2 Costruzione/riabilitazione di agro-infrastrutture (centri di aggregazione, magazzini etc.)*
- 2.3 Sviluppare un sistema di aggregazione e di trasporto dei prodotti trasformati*
- 2.4 Promuovere standard di qualità e rafforzare i meccanismi di controllo della qualità dei prodotti provenienti dai piccoli produttori, dalle cooperative e dai gruppi pre-cooperativi*
- 2.5 Sostenere l'istituzione di piattaforme di negoziazione per i piccoli produttori, le cooperative e i gruppi pre-cooperative (accordi contrattuali)*

**3. Rafforzata la filiera *nutrition-sensitive* attraverso l'organizzazione di un sistema agroalimentare inclusivo, la promozione di prodotti ad alto valore nutritivo e la creazione di un contesto favorevole alla conduzione delle attività.**

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

**Componente multilaterale**

- 3.1 *Organizzare 40 gruppi di donne per la coltivazione e pre-trasformazione di prodotti a base di M.stenopetala e M.oleifera*
- 3.2 *Organizzare 2 gruppi di giovani (50% donne) per la produzione di mangimi per animali a base di moringa*
- 3.3 *Promuovere, attraverso il supporto di 400 allevatori e di una cooperativa di prodotti lattiero-caseari, l'utilizzo di prodotti a base di moringa per migliorare lo stato nutrizionale degli animali e limitare i fenomeni di sfruttamento eccessivo dei pascoli*
- 3.4 *Identificare gli schemi di regolamentazione per la trasformazione e certificazione della Moringa stenopetala, di quella oleifera e dei prodotti derivati*
- 3.5 *Supportare l'introduzione di entrambe le specie come integratore alimentare a livello familiare e scolastico e promuoverne il loro utilizzo anche attraverso il collegamento con le Complementary Feeding Units (CFU)*
- 3.6 *Sviluppare prodotti innovativi e ricette per le comunità e i mercati locali*

**Componente bilaterale**

- 3.1 *Condurre campagne di sensibilizzazione sul corretto e migliorato uso della moringa e dei prodotti a base di moringa a livello comunitario e di centri di formazione degli agricoltori (Farmers Training Center)*
- 3.2 *Migliorare la conoscenza della comunità sulle corrette pratiche nutrizionali materno infantili, incluse quelle significative alla nutrizione in ambito agricolo (Nutrition Sensitive Agricultural practices)*
- 3.3 *Migliorare la conoscenza delle diverse istituzioni regionali e le loro strutture periferiche sulle pratiche agricole nutrition-sensitive*
- 3.4 *Sostenere la creazione di orti domestici e scolastici per promuovere la diversificazione della dieta*
- 3.5 *Organizzare field days/eventi/fiere per la promozione delle buone pratiche nutrizionali e dell'utilizzo della moringa e dei prodotti derivati*
- 3.6 *Condurre uno studio controllato sulla biodisponibilità di alcuni nutrienti presenti nella moringa e nei prodotti a base di moringa*

**4. Migliorata conoscenza riguardo le zone di intervento e diffusione dei suoi risultati di progetto.**

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

**Componente multilaterale**

- 4.1 *Organizzare workshops ed eventi mediatici (sui mass media e i social media) e sviluppare schede informative, video e altro materiale per la visibilità del progetto*
- 4.2 *Effettuare indagini di baseline, analisi di genere, per le nuove aree di intervento, coordinare monitoraggio, valutazioni di medio termine e finali del progetto*

La logica dell'intervento è ben articolata con attività, risultati e obiettivi. Le attività previste per ognuno dei due risultati, sono in linea con le problematiche sollevate dall'analisi dei bisogni e la loro strutturazione è conforme con le rispettive linee strategiche a cui sono correlate.

#### **4.6 Partner finanziatori e modalità di finanziamento**

Non sono previsti altri partner finanziatori.

L'iniziativa prevede un contributo a dono affidato direttamente al Governo etiopico, attraverso il canale bilaterale, per un totale di Euro 1.000.000; un contributo a dono di Euro 1.435.434 affidato alla FAO e un contributo a dono di Euro 1.564.566 affidato a UNIDO, attraverso il canale multilaterale, alle condizioni e secondo le modalità definite nelle rispettive bozze di Accordo e allegati.

Secondo quanto stabilito nelle bozze di Accordo summenzionate:

- relativamente ai fondi disponibili tramite l'Articolo 7 (€ 1.000.000,00), il MoF procederà all'apertura di un conto dedicato al progetto dove saranno depositati i fondi messi a disposizione per il BoANR, il BoFEC e gli altri attori locali (uffici governativi regionali, zonali o di woreda) che realizzeranno le attività progettuali. Il MoF riceverà in tre tranches il finanziamento, che sarà trasferito a sua volta in tre tranches ad un Conto Speciale intestato al SNNPR BoFEC, per la realizzazione delle attività di competenza. La prima tranche verrà accreditata nel conto del BoFEC a seguito della firma dell'Accordo Intergovernativo, una volta soddisfatte le pre-condizioni necessarie (apertura dei conti dedicati a livello federale e regionale, nomina della *Person in Charge*, del contabile e di un amministrativo, designazione e comunicazione dei membri del PSC, presentazione del Piano Operativo, presentazione della richiesta di accreditamento). Le successive tranches saranno accreditate al raggiungimento delle soglie di bilancio della tranche precedente del 70% impegnato e 50% speso, a seguito di una richiesta di accreditamento.
- Le richieste di accreditamento per le tranches successive alla prima dovranno essere supportate da un audit finanziario che certifichi la regolarità delle spese e il rispetto delle procedure di acquisto.
- I fondi saranno gestiti secondo le modalità previste dal menzionato Accordo Intergovernativo e allegati. Per quanto riguarda eventuali acquisti, saranno seguite procedure di gara come definito nell'Accordo Intergovernativo e allegati.
- La gestione della componente multilaterale sarà regolata dagli Accordi tra la Cooperazione Italiana e le agenzie multilaterali selezionate. Per quanto riguarda l'erogazione delle successive tranches verrà richiesta la produzione di un rapporto tecnico e finanziario e un bilancio dei fondi dove sia impegnato il 70% e speso il 50% della tranche precedente. L'erogazione di tutte le tranches successive alla prima richiederà l'approvazione dei rapporti tecnico-finanziari da parte di AICS.

La sede dell'AICS di Addis Abeba disporrà di un fondo di Euro 450.000 per il reclutamento di un Capo Programma per assicurarne la supervisione, il monitoraggio e il coordinamento tecnico-istituzionale. Inoltre, gestirà un fondo di Euro 300.000 per far fronte alle spese operative, logistiche e di funzionamento e di reclutamento di un collaboratore tecnico.

#### **4.7 Responsabilità esecutiva**

L'iniziativa indica FAO e UNIDO come enti esecutori per la parte multilaterale e il Bureau of Agriculture and Natural Resources della regione SNNP per la parte bilaterale. A tal fine verranno stipulati accordi (3) tra la Cooperazione Italiana e FAO, UNIDO e BoANR.

I fondi verranno gestiti da FAO, UNIDO e BoANR per le componenti progettuali di competenza, secondo le rispettive procedure amministrative e quelle stabilite nei rispettivi Accordi e allegati.

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, attraverso gli uffici centrali e la sede estera di Addis Abeba, sarà responsabile della supervisione generale, del coordinamento tecnico istituzionale e strategico, del monitoraggio generale dell'iniziativa e dell'assistenza tecnica per il BoANR e altre istituzioni pubbliche coinvolte dal progetto attraverso il TAMU.

Le responsabilità esecutive delle attività sopra riportate sono elencate nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	ATTORI COINVOLTI	
	REALIZZA	ASSISTE/ MONITORA
<b>0 Attività per la fase di avvio del programma</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire un'unità di gestione del progetto (PMU) congiunto</li> <li>- Garantire il coordinamento degli stakeholder</li> <li>- Coordinare tutte le attività del progetto, assicurare che i ruoli e le responsabilità dello staff di progetto e dei partner siano ben definiti, e collaborare con le controparti per una realizzazione del progetto tempestiva</li> </ul>	UNIDO, FAO, BoANR	AICS (TAMU)
<b>1 Migliorata produzione sostenibile e produttività della moringa attraverso un'utilizzo integrato delle risorse naturali</b>		
<p><b>Componente multilaterale</b></p> <p>1.1 Identificare 400 donne capo famiglia (2 gruppi di donne di 10 persone ciascuna per 20 woreda) e supportarle nel miglioramento della loro produzione e produttività di moringa su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo attraverso sistemi di gestione eco-sostenibili e paesaggistici. [landscape management]</p> <p>1.2 Promuovere la creazione di sistemi di gestione delle terre, dell'irrigazione e della sequestro del carbonio.</p> <p>1.3 Stabilire dei sistemi di controllo della qualità per il materiale genetico e di un sistema strutturato di produzione delle sementi di moringa</p> <p>1.4 Promuovere la moltiplicazione di <i>M.stenopetala</i> e testare la coltivazione di <i>M.oleifera</i> nelle diverse zone agroecologiche per la produzione di mangimi e integratori alimentari</p> <p>1.5 Sviluppare materiale formativo e curricula specifici per migliorare la produzione e la produttività della moringa (<i>M.stenopetala</i> e <i>M.oleifera</i>) e le tecniche di trasformazione</p> <p>1.6 Promuovere schemi di produzione su appezzamenti individuali e su terre marginali ad uso collettivo collegando i produttori alle unità di trasformazione nella kebele di Wezeka (Arba Minch Zuria woreda)</p> <p>1.7 Supportare le istituzioni locali come BoANR, BoI, CPA, BoWCYA nel miglioramento della fornitura di servizi di assistenza agricoli.</p> <p>1.8 Rafforzare l'unità di trasformazione centrale di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda ed espandere la produzione di biomassa a 10 ettari e la produzione di semi a 18 ettari</p>	FAO	AICS (TAMU)  UNIDO
<p><b>Componente bilaterale</b></p> <p>1.1 Rafforzamento dei programmi di produzione e distribuzione di sementi e</p>	BoANR	AICS (TAMU)  FAO

	<p><i>di piantine attraverso la creazione di vivai modello</i></p> <p>1.2 <i>Sviluppo di schemi di irrigazione e sistemi di raccolta dell'acqua per gli appezzamenti individuali, i terreni marginali e l'unità di trasformazione di Wezeka kebele, Arba Minch Zuria woreda</i></p> <p>1.3 <i>Sviluppo delle capacità delle istituzioni locali (formazione di esperti del CPA, SARI, BoANR a livello di regione, zona e woreda)</i></p> <p>1.8 <i>Mobilizzazione delle comunità, formazione sulle buone pratiche agricole e fornitura continua di servizi di assistenza agricoli</i></p> <p>1.9 <i>Sviluppare, promuovere e diffondere tecnologie adeguate per migliorare la produttività della moringa</i></p> <p>1.10 <i>Migliorare le capacità e le competenze di leadership delle donne beneficiarie e la loro partecipazione nelle attività delle cooperative</i></p>		
<b>2</b>	<b>Aumentata valorizzazione della moringa attraverso una migliore trasformazione e commercializzazione di prodotti a base di moringa</b>		
	<p><b>Componente multilaterale</b></p> <p>2.1 <i>Condurre un'analisi di mercato dettagliata per la moringa e per i prodotti a base di moringa, destinati al consumo umano - incluso quello medicinale - e a quello animale</i></p> <p>2.2 <i>Sviluppare le capacità tecniche delle istituzioni locali (supporto tecnico al BoANR e altre istituzioni coinvolte)</i></p> <p>2.3 <i>Rafforzare la capacità delle autorità nazionali di regolamentazione (FMHACA/EPHI/ESA), per garantire la qualità, la certificazione e la registrazione di Moringa Stenopetala sul mercato globale</i></p> <p>2.4 <i>Sviluppare le abilità imprenditoriali (gestione, commercializzazione, manutenzione, fornitura di servizi) delle cooperative e dei gruppi pre-cooperativi</i></p> <p>2.5 <i>Sostenere la creazione di unità di trasformazione dei prodotti a base di moringa nelle nuove aree di intervento (inclusa la fase pilota per la M. Oleifera)</i></p> <p>2.6 <i>Sviluppare linee guida e materiali per la formazione dei membri delle cooperative e condurre corsi di formazione basati su concetti e principi delle procedure di sicurezza e qualità alimentare</i></p> <p>2.7 <i>Sostenere le comunità coinvolte nello sviluppo di nuovi prodotti a base di moringa in stretta collaborazione con le industrie private (bibite, olio di moringa per cosmetici, ecc.)</i></p> <p>2.8 <i>Sviluppare le capacità dei diversi attori della filiera sulle buone pratiche agricole (GAP) e buone pratiche di trasformazione (GMP)</i></p> <p>2.9 <i>Sostenere lo sviluppo e la promozione di prodotti a base di moringa che sono in linea con i quadri normativi nazionali e internazionali per la creazione di opportunità di mercato</i></p> <p>2.10 <i>Supportare il collegamento tra i diversi attori della filiera</i></p>	UNIDO	AICS (TAMU)  FAO
	<p><b>Componente bilaterale</b></p> <p>2.1 <i>Condurre un'analisi della quota di redditività della produzione di moringa e prodotti a base di moringa all'interno del reddito complessivo familiare</i></p> <p>2.2 <i>Costruzione/riabilitazione di agro-infrastrutture (centri di aggregazione, magazzini etc.)</i></p> <p>2.3 <i>Sviluppare un sistema di aggregazione e di trasporto dei prodotti trasformati</i></p>	BoANR	AICS (TAMU)  UNIDO

	<p>2.4 Promuovere standard di qualità e rafforzare i meccanismi di controllo della qualità dei prodotti provenienti dai piccoli produttori, dalle cooperative e dai gruppi pre-cooperativi</p> <p>2.5 Sostenere l'istituzione di piattaforme di negoziazione per i piccoli produttori, le cooperative e i gruppi pre-cooperative (accordi contrattuali)</p>		
<b>3</b>	<b>Rafforzata la filiera <i>nutrition-sensitive</i> attraverso l'organizzazione di un sistema agroalimentare inclusivo, la promozione di prodotti ad alto valore nutritivo e la creazione di un contesto favorevole alla conduzione delle attività</b>		
	<p><b>Componente multilaterale</b></p> <p>3.1 Organizzare 40 gruppi di donne per la coltivazione e pre-trasformazione di prodotti a base di <i>M.stenopetala</i> e <i>M.oleifera</i></p> <p>3.2 Organizzare 2 gruppi di giovani (50% donne) per la produzione di mangimi per animali a base di moringa</p> <p>3.3 Promuovere, attraverso il supporto di 400 allevatori e di una cooperativa di prodotti lattiero-caseari, l'utilizzo di prodotti a base di moringa per migliorare lo stato nutrizionale degli animali e limitare i fenomeni di sfruttamento eccessivo dei pascoli</p> <p>3.4 Identificare gli schemi di regolamentazione per la trasformazione e certificazione della <i>Moringa stenopetala</i>, di quella oleifera e dei prodotti derivati</p> <p>3.5 Supportare l'introduzione di entrambe le specie come integratore alimentare a livello familiare e scolastico e promuoverne il loro utilizzo anche attraverso il collegamento con le Complementary Feeding Units (CFU)</p> <p>3.6 Sviluppare prodotti innovativi e ricette per le comunità e i mercati locali</p>	FAO	AICS (TAMU)  UNIDO
	<p><b>Componente bilaterale</b></p> <p>3.1 Condurre campagne di sensibilizzazione sul corretto e migliorato uso della moringa e dei prodotti a base di moringa a livello comunitario e di centri di formazione degli agricoltori (<i>Farmers Training Center</i>)</p> <p>3.2 Migliorare la conoscenza della comunità sulle corrette pratiche nutrizionali materno infantili, incluse quelle significative alla nutrizione in ambito agricolo (<i>Nutrition Sensitive Agricultural practices</i>)</p> <p>3.3 Migliorare la conoscenza delle diverse istituzioni regionali e le loro strutture periferiche sulle pratiche agricole <i>nutrition-sensitive</i></p> <p>3.4 Sostenere la creazione di orti domestici e scolastici per promuovere la diversificazione della dieta</p> <p>3.5 Organizzare <i>field days</i>/eventi/fiere per la promozione delle buone pratiche nutrizionali e dell'utilizzo della moringa e dei prodotti derivati</p> <p>3.6 Condurre uno studio controllato sulla biodisponibilità di alcuni nutrienti presenti nella moringa e nei prodotti a base di moringa</p>	BoANR	AICS (TAMU)  FAO
<b>4</b>	<b>Migliorata conoscenza a livello istituzionale (BoANR, BoH, BoE, zone, distretti) e dei beneficiari sui risultati di progetto.</b>		
	<p><b>Componente multilaterale</b></p> <p>4.1 Organizzare <i>workshops</i> ed eventi mediatici (sui <i>mass media</i> e i <i>social media</i>) e sviluppare schede informative, video e altro materiale per la</p>	UNIDO	AICS (TAMU), FAO,

	<i>visibilità del progetto</i> <b>4.2 Effettuare indagini di baseline e analisi di genere per le nuove aree di intervento e coordinare il monitoraggio del progetto</b>		BoANR
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------

#### **4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione**

L'iniziativa intende consolidare e rafforzare la collaborazione con i partner esecutori del progetto pilota "Project for the Development of Moringa Value Chain (MVC) in rural communities in Ethiopia" e di avviare nuove collaborazioni per rafforzare i passaggi chiave della filiera, secondo le specificità dei partner coinvolti.

Il progetto sarà gestito dal BoANR, che designerà una **Person in Charge (PIC)** per la gestione dei fondi e il coordinamento delle attività di progetto per la componente bilaterale, e da UNIDO e FAO per le componenti progettuali di competenza, con l'ausilio di personale in loco da assumere per seguire sul posto le attività in maniera quotidiana e continua e per mantenere i contatti sia con le Autorità locali che con i molteplici enti realizzatori.

La sede estera AICS di Addis Abeba sarà responsabile, attraverso la **Technical Assistance and Monitoring Unit (TAMU)**, che sarà finanziata attraverso il fondo esperti e il fondo in loco, della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto. Parteciperà regolarmente al monitoraggio e valutazione delle attività insieme al BoANR, UNIDO e FAO e, in particolare, per la parte bilaterale, fornirà assistenza tecnica al BoANR e le altre istituzioni pubbliche interessate dal progetto per rafforzare le loro competenze nella realizzazione delle attività progettuali, nel monitoraggio delle stesse e nella gestione dei fondi.

L'assistenza tecnica include:

- Un Esperto Italiano (Capo Programma) per tutta la durata dell'iniziativa, che dirigerà la TAMU e lavorerà in stretta e continua collaborazione con le controparti;
- Un collaboratore tecnico e personale di supporto locale che coadiuveranno l'Esperto Italiano nello svolgimento delle sue funzioni.

La TAMU avrà sede ad Addis Abeba ed effettuerà missioni sul campo.

La supervisione generale dell'iniziativa e delle relative attività sarà di competenza del **Project Steering Committee (PSC)** a livello regionale presieduto dal BoANR, secondo le procedure dettagliate negli accordi. Il PSC sarà costituito da rappresentanti AICS, UNIDO, FAO, BoANR, SARI. Gli altri membri del TAG (vedi sotto) saranno invitati come osservatori. Il PSC si riunirà due volte l'anno (o ogni volta che si riterrà necessario su richiesta di uno dei membri) per supervisionare l'intera impostazione progettuale, dare indicazioni strategiche per rivedere il contesto operativo e finanziario, assicurare che tutti gli stakeholder siano coinvolti e coordinati adeguatamente e infine per approvare i piani operativi. Tutte le decisioni del PSC dovranno essere prese all'unanimità.

Sarà istituito un gruppo consultivo tecnico (**Technical Advisory Group - TAG**) composto da AICS (TAMU), UNIDO, FAO, BoANR, SARI, Arba Minch University (AMU), EPHI, FMHACA, Ethiopian Standards Authority (ESA), Arba Minch Agricultural Research Center, CPA, BoWCYA. Il TAG fornirà consulenza e assistenza tecnica sulle modalità di attuazione delle attività e sulla revisione e analisi dei documenti prodotti nell'ambito del progetto, garantendo l'integrazione delle tematiche trasversali in tutte le sue componenti.

Sarà istituita a livello regionale un'unità di gestione del progetto (**Project Management Unit - PMU**) coordinata da AICS (TAMU), BoANR, FAO e UNIDO per garantire il regolare coordinamento e la supervisione generale del progetto. La PMU si riunirà ogni tre mesi per discutere e concordare lo stato dell'attuazione delle attività e il raggiungimento dei risultati. La PMU preparerà i piani operativi annuali (*Plans of Actions*) ed elaborerà il piano di monitoraggio.

Nella modalità di gestione del Programma è prevista, inoltre, la redazione di rapporti semestrali, sia con una componente tecnico/descrittiva che una finanziaria, da parte di UNIDO, FAO e BoANR. FAO e UNIDO presenteranno un rapporto congiunto, mentre sarà responsabilità individuale del BoANR di presentare un rapporto relativo alle attività di sua competenza. I rapporti semestrali del BoANR potranno coincidere con l'IRR (*Interim Request Report*), che dovrà essere allegato alla richiesta delle tranche successive alla prima.

Ciascuna richiesta di finanziamento successiva alla prima tranche dovrà essere supportata da un audit finanziario, che certifichi la regolarità delle spese sostenute e il rispetto delle procedure di acquisto.

#### **4.9 Modalità di realizzazione**

Le attività saranno realizzate in maniera collaborativa dai diversi partner a seconda della propria specificità:

1. La FAO sosterrà la formazione di gruppi di donne che saranno coinvolte nella coltivazione di alberi di moringa, sia su appezzamenti individuali che sulle terre marginali/degradate, nella trasformazione delle foglie di moringa e nella preparazione di prodotti derivati dalla moringa. Inoltre, sosterrà la formazione di almeno due gruppi giovanili a Wezeka kebele (10 individui per gruppo, almeno il 50% donne) per la produzione di mangimi per animali. Saranno stabiliti collegamenti con altri interventi in atto, quali: i) il progetto congiunto UNICEF-FAO volto a migliorare la sicurezza nutrizionale e rafforzare la resilienza nelle zone di South Omo e Wolayita, ii) lo studio dell' EFRI sullo sviluppo di ricette a base di moringa per alimenti complementari, e iii) il progetto FAO "*Policy Support on Public Food Procurement for Government-led Home Grown School Food initiatives*", finanziato dall'AICS e relativo al miglioramento del sistema di appalti pubblici per la fornitura di prodotti agricoli freschi alle scuole (*school feeding programs*).
2. La creazione di collegamenti di mercato per i prodotti moringa sia a livello nazionale che internazionale saranno garantiti dall'UNIDO attraverso l'istituzione di un sistema di produzione organico, l'ottenimento di una registrazione del *genus Stenopetala* e la certificazione di qualità dei prodotti a base di moringa per la commercializzazione in altri paesi africani e nel mercato dell'UE. La componente legata alla registrazione, certificazione e regolamentazione sarà realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) italiano che supporterà EPHI, FMHACA ed ESA nel miglioramento delle competenze tecniche. UNIDO assicurerà il coordinamento tra le autorità di regolamentazione e l'ISS.
3. La parte bilaterale dell'iniziativa, che sarà realizzata dal BoANR, prevede la produzione di sementi di qualità, la creazione di collegamenti con gruppi che gestiscono piccoli vivaie e l'installazione di sistemi di irrigazione e raccolta d'acqua. Il BoANR dovrà anche garantire la parte del *capacity building* dei responsabili delle singole strutture comunitarie e istituzionali in stretta collaborazione con gli uffici governativi interessati. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività volte al miglioramento delle capacità decisionali e di *leadership* delle donne.

BoANR, in stretta collaborazione con UNIDO, supporterà la valorizzazione e commercializzazione della moringa e dei prodotti a base di moringa attraverso la fornitura di strutture di stoccaggio ventilate, necessarie alla conservazione del prodotto pre-trasformato, e l'organizzazione di piattaforme di negoziazione che faciliteranno gli accordi con gli acquirenti. La mobilitazione della comunità, nei suoi diversi aspetti e metodi, sarà portata avanti dal BoANR, in stretta collaborazione con la FAO e gli enti governativi competenti (BoH, BoE, BoWCYA). Tra queste attività sono previste delle campagne di sensibilizzazione sul corretto uso della moringa e dei prodotti a base di moringa a livello comunitario e nei centri di formazione degli agricoltori (*Farmers Training Center*), e delle campagne sulle corrette pratiche nutrizionali, incluse quelle significative alla nutrizione in ambito agricolo (*Nutrition Sensitive Agricultural practices*). Nelle scuole, invece, si supporterà la creazione degli *school gardens*, con anche alberi di moringa, per promuovere la diversità alimentare. Il BoANR condurrà anche uno studio per determinare la quota di redditività della produzione di moringa e prodotti a base di moringa all'interno del reddito familiare complessivo e uno sulla biodisponibilità dei nutrienti presenti nella moringa, in stretta collaborazione con l'EPHI e l'assistenza tecnica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Elemento fondamentale di questa iniziativa è il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli *stakeholder* a tutti i livelli (regionale, zonale, di Woreda e di Kebele) inclusi quelli del settore privato. A tale scopo si creeranno delle reti di comunicazione e di scambio di esperienze e informazioni, che si riuniranno periodicamente, in modo anche da discutere le distinte problematiche e favorire la ricerca di soluzioni opportune e le eventuali azioni a supporto.

La metodologia di realizzazione delle attività previste dall'iniziativa sopra descritta e gli attori coinvolti nella loro attuazione, risultano garantire un approccio multidimensionale ed essere adeguate per un'implementazione efficace.

#### **4.10 Condizioni per l'avvio**

L'avvio delle attività dipenderà dalla firma degli Accordi con UNIDO, FAO e MoF, dall'erogazione della prima tranche del contributo alle stesse, dal trasferimento dei fondi al SNNPRS BoFEC per le spese di competenza del BoANR, dall'istituzione della Technical Assistance and Monitoring Unit (TAMU) e del Project Steering Committee (PSC).

#### **4.11 Piano Finanziario**

Il piano finanziario (Allegato B) è stato redatto secondo le disposizioni fornite dall'Ordine di Servizio n. 14432 del 16/12/2016 e il Piano dei Conti allegato a tale Ordine.

Il contributo totale richiesto per la realizzazione del progetto è pari a Euro 4.750.000,00, ed è così ripartito:

	€ ( 1a annualità)	€ (2a annualità)	€ (3a annualità)	€ - Totale
<b>Finanziamento a dono (GoE)</b>	443.165	396.591	160.244	<b>1.000.000,00</b>

Finanziamento a dono (FAO)	478.478	478.478	478.478	<b>1.435.434,00</b>
Finanziamento a dono (UNIDO)	709.608	432.564	422.394	<b>1.564.566,00</b>
Supervisione, coordinamento ed assistenza tecnica (Fondo esperti)	150.000	150.000	150.000	<b>450.000,00</b>
Supporto logistico e funzionamento (Fondo in loco)	102.600	98.700	98.700	<b>300.000,00</b>
Totale (€)	1.883.852	1.556.333	1.309.816	<b>4.750.000,00</b>

#### Fondi a dono (Art. 7 Legge 125/14)

RISULTATI ATTESI	€	%
<b>RISULTATO 1 - Migliorata produzione sostenibile e produttività della moringa attraverso un'utilizzo integrato delle risorse naturali</b>	437.335	44%
<b>RISULTATO 2 - Aumentata valorizzazione della moringa attraverso una migliore trasformazione e commercializzazione di prodotti a base di moringa</b>	227.000	23%
<b>RISULTATO 3 - Rafforzata la filiera <i>nutrition-sensitive</i> attraverso l'organizzazione di un sistema agroalimentare inclusivo, la promozione di prodotti ad alto valore nutritivo e la creazione di un contesto favorevole alla conduzione delle attività</b>	204.665	20%
<b>Costi di gestione</b>	131.000	13%
<b>TOTALE (€)</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>100%</b>

Per la realizzazione delle attività inerenti al risultato atteso 1 si prevede una spesa complessiva di EURO 437.335:

EURO 80.062 serviranno a rafforzare i programmi di produzione e distribuzione di sementi e di piantine attraverso la creazione di vivai modello, localizzati presso i *Farmers' Training Centers*, che saranno gestiti da 40 gruppi di donne con il supporto dei tecnici locali (attività 1.1). EURO 96.182 verranno utilizzati per lo sviluppo di schemi di irrigazione e sistemi di raccolta dell'acqua per i campi dei produttori beneficiari del progetto, per le piantagioni di moringa localizzate nei terreni marginali/degradati identificati durante la fase iniziale e per il terreno di 28 ettari presso l'unità di trasformazione di Wezeka *kebele*, Arba Minch Zuria *woreda* (attività 1.2). EURO 113.636 saranno impiegati per lo sviluppo delle capacità delle istituzioni locali (formazione di esperti del CPA, SARI, BoANR a livello di regione, zona e *woreda*) sulle buone pratiche di produzione della moringa (attività 1.3). Un totale di EURO 31.455 è previsto per le attività di mobilitazione delle comunità, formazione sulle buone pratiche agricole e la fornitura di servizi di assistenza agricoli e per monitorare la gestione delle produzioni (attività 1.4). EURO 106.000 saranno utilizzati per promuovere e diffondere tecnologie adatte alle specificità delle zone agro-ecologiche, in grado di migliorare la produttività della moringa

(attività 1.5). Infine, EURO 10.000 saranno investiti per migliorare le capacità e le competenze di leadership delle donne beneficiarie e garantire la loro partecipazione effettiva nelle attività delle cooperative (attività 1.6).

Per la realizzazione delle attività inerenti al risultato atteso 2 si prevede una spesa complessiva di EURO 227.000:

EURO 37.000 saranno assegnati per un'analisi utile a quantificare le attività di vendita della moringa/prodotti a base di moringa, valutando l'effettivo impatto sul reddito disponibile nell'insieme del sistema economico familiare dei produttori (attività 2.1). EURO 76.000 saranno utilizzati per la costruzione/riabilitazione di agro-infrastrutture, che serviranno da centri di aggregazione, trasformazione e immagazzinaggio (attività 2.2). EURO 36.000 sono stati stimati per sviluppare un sistema di aggregazione e di trasporto dei prodotti trasformati, necessario per connettere le zone di produzione più marginali ai centri di raccolta dell'attività 2.2 e in seguito alla stazione di trasformazione della Wezeka *kebele*. (attività 2.3). EURO 36.000 saranno utilizzati per garantire che gli standard sviluppati da UNIDO nella componente multilaterale siano effettivamente seguiti sul terreno, rafforzando i meccanismi di controllo della qualità dei prodotti provenienti dai piccoli produttori, dalle cooperative e dai gruppi pre-cooperativi (attività 2.4). EURO 42.000 saranno utilizzati, in collaborazione con la *Cooperative Promotion Agency* per sostenere l'istituzione di piattaforme di negoziazione con l'obiettivo di siglare degli accordi contrattuali tra le cooperative (o i gruppi pre-cooperativi) e i potenziali acquirenti (attività 2.5).

Per la realizzazione delle attività inerenti al risultato atteso 3 si prevede una spesa complessiva di EURO 204.665:

EURO 26.000 per condurre campagne di sensibilizzazione sul corretto e migliorato uso della moringa e dei prodotti a base di moringa a livello comunitario e dei centri di formazione degli agricoltori (Farmers Training Center) [attività 3.1]. Questa voce coprirà anche l'acquisto dell'equipaggiamento necessario ai Farmers Training centers per condurre le attività di dimostrazione. EURO 48.000 saranno assegnati per migliorare la conoscenza della comunità sulle corrette pratiche nutrizionali materno-infantili, incluse quelle significative alla nutrizione in ambito agricolo (*Nutrition-Sensitive Agricultural practices*) [attività 3.2]. Le diverse istituzioni regionali e le loro strutture periferiche saranno supportate con EURO 41.000 per migliorare la conoscenza delle pratiche agricole *Nutrition-Sensitive* (attività 3.3). EURO 32.000 saranno utilizzati per sostenere la creazione di orti domestici e scolastici e per promuovere la diversificazione della dieta (attività 3.4), questa attività includerà anche la distribuzione di sementi di specie vegetali ad elevato valore nutrizionale. Con un investimento di EURO 25.665 saranno organizzate delle campagne di promozione delle buone pratiche nutrizionali e di utilizzo della moringa e dei prodotti derivati, durante i field days/eventi/fiere annuali (attività 3.5). EURO 32.000 saranno infine utilizzati per condurre uno studio controllato sulla biodisponibilità di alcuni nutrienti presenti nella moringa e nei prodotti a base di moringa (attività 3.6).

Per i costi di gestione è previsto un totale di 131.000, che serviranno a far fronte alle seguenti spese:

Acquisto di materiale di consumo per il progetto (cancelleria, utenze, pulizie, etc.) per un costo stimato di EURO 30.000; tali costi copriranno anche le spese relative alla stampa del materiale informativo per garantire la visibilità del progetto. Il costo di tali voci, stimato per tutta la durata del progetto, sia sulla base dei prezzi di mercato sia sulla base dei costi sostenuti nell'ambito di altri programmi in corso è da considerarsi ammissibile.

Acquisto di investimenti fissi per l'operatività dell'ufficio e del personale (es. computer, arredo ufficio,

etc) e per l'acquisto di motociclette, manutenzione e pezzi di ricambio, per un costo di EURO 51.000. Le procedure di acquisto garantiranno competitività e trasparenza. Le motociclette acquistate dovranno essere in quantità sufficiente per un'esecuzione efficace delle attività di progetto, e avere delle caratteristiche tecniche e qualitative tali da garantire la massima durata possibile.

Spese di coordinamento e supporto dell'ufficio del BoANR, inclusi i costi relativi al monitoraggio e valutazioni per un totale di EURO 40.000; questa voce include le diarie del personale per garantire il coordinamento e verifiche periodiche dell'avanzamento delle attività, ritenute sufficienti per tutto il corso del progetto.

Costi di trasporto (carburante, trasporto pubblico, etc.) che serviranno a coprire le spese relative agli spostamenti nelle aree di intervento, funzionali all'esecuzione delle attività di progetto, per un ammontare di EURO 10.000. Tale voce appare ammissibile considerando la distanza tra le aree di progetto e gli uffici locali e regionali.

### Contributo a dono per FAO

Voci di spesa	Unità	Costo unitario (EURO)	Costo totale
Stipendi per il personale professionale	3	21,258	63,773
Stipendi staff di supporto	6	3,178	16,589
Consulenti	36	11,222	412,521
Contratti con enti governativi e istituti di ricerca	6	91,767	479,022
Viaggi	-	50,982	42,091
Formazione	3	10,044	26,215
Approvvigionamenti	-	180,000	148,130
Attrezzature e forniture	-	50,000	43,730
Servizi di supporto tecnico	-	55,680	55,680
Spese generali di gestione	-	53,464	53,777
<b>SUB-TOTALE</b>			<b>1,341,528</b>
Costi di supporto (7%)			93,906.86
<b>TOTALE</b>			<b>1,435,434</b>

Il totale assegnato per le risorse umane è di EURO 492.883, calcolato secondo i parametri della FAO, sono: Sul bilancio del personale FAO assumerà un consulente internazionale a tempo pieno per l'intera durata del progetto, con sede ad Addis Abeba. Dodici mesi di consulenze internazionale sono stati preventivati per varie prestazioni di supporto tecnico. Il progetto beneficerà inoltre di un espatriato che si occuperà delle operazioni e degli acquisti, nonché di un responsabile delle finanze con con

contratto nazionale avente esperienza tecnica sul campo di almeno un anno. Infine, un coordinatore nazionale della FAO, basato ad Hawassa, sarà assunto per l'intera durata del progetto. FAO ha assegnato 6 mesi in distacco per una risorsa nazionale dell'OMS, per l'assistenza a EPHI nella conduzione dello studio sulla biodisponibilità dei nutrienti.

La maggior parte delle attività sul campo saranno intraprese nell'ambito di 6 contratti con enti governativi e istituti di ricerca (EURO 479.022). Le mansioni affidate riguarderanno lo sviluppo di capacità, a livello regionale e locale, su diversi temi e interventi di agricoltura sensibile alla nutrizione. Il budget è suddiviso tra l'output 1 e l'output 3.

I viaggi sono previsti in bilancio per EURO 42.091. Essi includono 5 viaggi internazionali e 15 viaggi nazionali, compresi viaggi da Addis Abeba per organizzazione di workshop, supervisione di supporto, sostegno e viaggi relativi agli appalti.

Un importo di EURO 10.044 è stato assegnato per tre corsi di formazione, ciascuno su temi differenti (totale EURO 26.215).

Gli acquisti sono stati iscritti in bilancio fino a € 191.860 per tutte gli acquisti e le forniture relative agli input agricoli: principalmente semi di *M. stenopetala* e *M. oleifera*, altri semi nutrienti per l'orticoltura domestica, foraggi per l'allevamento, sistemi di irrigazione e attrezzi.

I servizi di supporto tecnico della FAO sono stati imputati in bilancio per un ammontare di EURO 55.680 e comprendono i costi di reportistica, i costi di partecipazione del personale e quelli di valutazione.

Le spese di gestione sono in totale di EURO 53.777, così suddivise: costi operativi generali (EURO 32.277) per attività logistiche, tra le quali la riparazione di veicoli e macchine, spese di sicurezza e di approvvigionamento; servizi IT e finanziari, imputati per EURO 21.500 sulle spese generali di gestione.

Si reputa che il piano dei costi della componente FAO sia coerente alle esigenze reali di progetto.

#### **Contributo a dono per UNIDO**

L'importo complessivo del finanziamento a UNIDO è pari a **EURO 1.564.566**. La previsione di spesa complessiva è la seguente:

<b>Voci di spesa</b>	<b>Unità</b>	<b>Costo unitario (EURO)</b>	<b>Costo totale</b>
Consulente internazionale	30	10,000	300,000
Consulenti Internazionali (con compiti specifici)	6	10,000	60,000
Esperti locali, personale amministrativo e di supporto	18	800	14,400
Costi di trasporto per il personale locale	-	24,000	24,000
Viaggi per il personale UNIDO	-	27,000	27,000
Coordinatore di progetto in loco	36	1,500	54,000

Coordinatore di progetto in loco	18	1,000	18,000
Esperto nazionale in sede centrale	12	2,500	30,000
Subcontratti	-	420,000	420,000
Formazione ( <i>in-service training</i> )	-	60,000	60,000
Visite di scambio ( <i>study tour</i> )	-	25,000	25,000
Seminari	-	15,000	15,000
Equipaggiamenti e forniture	-	257,171	257,171
Spese varie e di M&E	-	80,000	80,000
<b>SUB-TOTALE</b>			<b>1,384,571</b>
Costi di supporto (13%)			179,995
<b>TOTALE</b>			<b>1,564,566</b>

UNIDO assumerà un Consulente tecnico esperto a tempo pieno, per coordinare e seguire le attività generali del progetto (EURO 300.000). Gli esperti internazionali saranno assunti per 6 mesi sullo sviluppo del prodotto, sul marchio e sul marketing (EURO 60,000). Un coordinatore nazionale esperto sarà contrattato per 36 mesi (EURO 54.000); un formatore, basato ad Arba Minch, sarà contrattato per 18 mesi per fornire il supporto tecnico necessario (EURO 18.000). Un assistente di progetto sarà impiegato per 12 mesi (EURO 30.000), a sostegno dell'amministrazione finanziaria presso la sede centrale.

L'importo totale assegnato per i subcontratti è di EURO 420.000. Questo ammontare verrà utilizzato per l'esecuzione delle seguenti attività: analisi di mercato (2.1); analisi qualitativa e certificazione (2.3); elaborazione di linee guida e materiali per corsi di formazione per i membri delle cooperative, e conduzione di corsi basati sui concetti della qualità degli alimenti e procedure di sicurezza igienico-sanitaria (2.6); design dei prodotti con le industrie private (2.7); rafforzamento delle capacità su GAP / GMP (2.8); sviluppo e diversificazione dei prodotti e creazione del mercato (2.9).

Un budget stimato di EURO 60.000, su un periodo di 30 mesi, sarà assegnato per la conduzione di corsi di formazione relativi all'attività 2.4.

EURO 25.000 verranno assegnati per lo sviluppo del mercato, per fiere e viaggi di studio per gli sviluppatori di prodotti e istituti di supporto (attività 2.10).

EURO 15.000 saranno assegnati per le riunioni del PSC e seminari.

UNIDO procurerà i macchinari e gli equipaggiamenti necessari per l'unità di trasformazione di Arba Minch Zuria Woreda, Wezeka kebele, comprendenti: tavoli di lavorazione, deumidificatori, essiccatori, macchine, macchinari per l'imballaggio della moringa in polvere, pressa per olio e imbottigliamento per l'olio di moringa (attività 2.5 - EURO 257.171).

EURO 80.000 (spese varie) saranno assegnati per il monitoraggio e la valutazione e per le spese di viaggio dello staff di progetto UNIDO, locale ed internazionale. Ciò copre i viaggi locali tra Addis Abeba ed il sito del progetto, così come le spese di viaggio del coordinatore di progetto tra il quartier generale e l'area di intervento. Tra queste spese sono previsti EURO 35.000 per la promozione, la

divulgazione e le pubblicazioni.

Si reputa che il piano dei costi della componente UNIDO sia coerente alle esigenze reali di progetto.

### **Fondi in gestione diretta AICS**

Per assicurare le attività di supervisione generale del Programma, AICS disporrà di fondi in gestione diretta, suddivisi tra fondo di supervisione, coordinamento ed assistenza tecnica e fondo di supporto logistico e funzionamento.

#### **-Assistenza Tecnica (fondo esperti)**

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	
Descrizione	Costo totale (EUR)	Costo totale (EUR)	Costo totale (EUR)	Costo totale (EUR)
<b>Assistenza tecnica (fondo esperti)</b>	150.000	150.000	150.000	450.000

Il documento di formulazione prevede una componente di assistenza tecnica italiana al fine di offrire il massimo supporto alla realizzazione degli obiettivi concordati con le controparti.

L'esperto italiano fornirà assistenza tecnica a UNIDO, FAO e BoANR. Parteciperà al monitoraggio tecnico e finanziario in collaborazione con le controparti e realizzerà documentazione e attività specifiche di formazione e di visibilità per AICS.

Risulta dunque fondamentale assicurare che il supporto finanziario garantito alle controparti tramite il contributo a Dono sia affiancato da attività di assistenza tecnica specifiche. Si può già ipotizzare che l'assistenza tecnica si occuperà tra l'altro di effettuare delle pubblicazioni sia tecniche che divulgative per armonizzare al meglio le attività nel settore e quindi garantire sinergie e coordinamento tra i diversi Donatori coinvolti e un'adeguata visibilità di AICS per tutta la durata del Programma. Il personale italiano inviato in missione in Etiopia verrà utilizzato per monitoraggio e valutazione e per indirizzare le attività di programma attraverso una continua assistenza al BoANR e in stretta collaborazione con UNIDO e FAO. L'ammontare totale pari a 450.000 Euro è stato stimato in base ai parametri retributivi previsti dalla vigente normativa per i funzionari pubblici ed esperti privati inviati da AICS, che sono pertanto ritenuti congrui.

#### **-Supporto logistico e funzionamento (Gestione in loco)**

Nella stesura del budget per il fondo in loco, si è tenuto conto che la sede estera di Addis Abeba sta realizzando nello stesso settore altri programmi e che quindi grazie a delle sinergie, alcune voci di spesa possono essere ridotte (ad esempio, non si prevede l'acquisto di un veicolo).

	MACROVOCE	Voce di dettaglio	Descrizione	Totale	Importo di competenza 2018	Importo di competenza 2019	Importo di competenza 2020	Note
	<b>3. Costo del Personale</b>							

3.1	COSTO_DEL_PER SONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Contabile	32,400	10,800	10,800	10,800	36 mesi
3.2	COSTO_DEL_PER SONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Autista	19,800	6,600	6,600	6,600	36 mesi
3.3	COSTO_DEL_PER SONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Collaboratore nazionale	108,000	36,000	36,000	36,000	36 mesi
3.4	COSTO_DEL_PER SONALE	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	360 giorni/uomo a 30 Euro al giorno	10,800	3,600	3,600	3,600	
3.5	COSTO_DEL_PER SONALE	Equo indennizzo	Voli aerei interni	4,800	1,600	1,600	1,600	
3.6	COSTO_DEL_PER SONALE	Contributi per indennità di fine rapporto erogata direttamente dal datore di lavoro		13,350	4,450	4,450	4,450	
	<b>Totale Cap. 3</b>			<b>189,150</b>	<b>63,050</b>	<b>63,050</b>	<b>63,050</b>	
	<b>4. Beni di consumo</b>							
4.1	BENI_DI_CONSU MO	Carta, cancelleria e stampati		4,650	1,550	1,550	1,550	
4.2	BENI_DI_CONSU MO	Accessori per uffici		300	300			
4.3	BENI_DI_CONSU MO	Carburanti, combustibili e lubrificanti		10,800	3,600	3,600	3,600	
4.4	BENI_DI_CONSU MO	Materiale informatico		0				
	<b>Totale Cap. 4</b>			<b>15,750</b>	<b>5,450</b>	<b>5,150</b>	<b>5,150</b>	
	<b>5. Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia</b>							

5.1	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia fissa		300	100	100	100	
5.2	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia mobile		900	300	300	300	
5.3	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Reti di trasmissione		0				
5.4	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Energia elettrica		0				
5.5	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per acqua		0				
5.6	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per altri servizi		0				
5.7	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Spese postali e spedizioni		300	100	100	100	
5.8	UTENZE_SERVIZI _AUSILIARI_SPES E_DI_PULIZIA	Altri servizi ausiliari		300	100	100	100	
	<b>Totale Cap. 5</b>			<b>1,800</b>	<b>600</b>	<b>600</b>	<b>600</b>	
	<b>6. Investimenti fissi, acquisti, dismissioni</b>							
6.1	INVESTIMENTI_F ISSI_ACQUISTI_D ISMISSIONI	Hardware		2,100	2,100			
6.2	INVESTIMENTI_F ISSI_ACQUISTI_D ISMISSIONI	Macchinari per ufficio		500	500			
6.3	INVESTIMENTI_F ISSI_ACQUISTI_D ISMISSIONI	Mobili e arredi per ufficio		500	500			
6.4	INVESTIMENTI_F ISSI_ACQUISTI_D ISMISSIONI	Equipaggiamento		500	500			
	<b>Totale Cap. 6</b>			<b>3,600</b>	<b>3,600</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

	<b>7. Investimenti fissi, manutenzioni straordinarie</b>							
7.1	INVESTIMENTI_FISSI_MANUTENZIONI_STRAORDINARIE	Manutenzione straordinaria di mezzi di trasporto stradali		3,000	1,000	1,000	1,000	
	<b>Totale Cap. 7</b>			<b>3,000</b>	<b>1,000</b>	<b>1,000</b>	<b>1,000</b>	
	<b>8. Manutenzione ordinaria, riparazioni</b>							
8.1	MANUTENZIONE_ORDINARIA_RIPARAZIONI	Manutenzione ordinaria di Mezzi di trasporto		4,200	1,400	1,400	1,400	
	<b>Totale Cap. 8</b>			<b>4,200</b>	<b>1,400</b>	<b>1,400</b>	<b>1,400</b>	
	<b>9. Altri servizi e oneri</b>							
9.1	ALTRI_SERVIZI_E_ONERI	Assicurazioni		1,200	400	400	400	Assicurazione veicolo
	<b>Totale Cap. 9</b>			<b>1,200</b>	<b>400</b>	<b>400</b>	<b>400</b>	
	<b>10. Pubblicazioni</b>							
10.1	PUBBLICAZIONI	Pubblicazioni		4,500	1,500	1,500	1,500	
	<b>Totale Cap. 10</b>			<b>4,500</b>	<b>1,500</b>	<b>1,500</b>	<b>1,500</b>	
	<b>11. Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità</b>							
11.1	SPESE_DI_RAPPRESENTANZA_REL_PUBBLICHE_CONVEGNI_MOSTRE_PUBBLICITÀ	Servizi per attività di rappresentanza		4,200	1,400	1,400	1,400	

11.2	SPESE_DI_RAPP. ZA_REL._PUBBLICHE_CONVEGNI_MOSTRE_PUBBLICITÀ	Organizzazione manifestazioni e convegni		6,000	2,000	2,000	2,000	
	<b>Totale Cap. 11</b>			<b>10,200</b>	<b>3,400</b>	<b>3,400</b>	<b>3,400</b>	
	<b>12. Commissioni, comitati, consigli, consenze</b>							
12.1	COMMISSIONI_CONSIGLI_CONSULENZE	Consulenza Tecnico-scientifica		45,000	15,000	15,000	15,000	
12.2	COMMISSIONI_CONSIGLI_CONSULENZE	Altre consulenze		15,000	5,000	5,000	5,000	
	<b>Totale Cap. 12</b>			<b>60,000</b>	<b>20,000</b>	<b>20,000</b>	<b>20,000</b>	
	<b>13. Altri servizi e oneri</b>							
13.1	ALTRI_SERVIZI_E_ONERI	Assicurazioni		6,300	2,100	2,100	2,100	Assicurazioni sanitarie e del personale assunto in loco
	<b>Totale Cap. 13</b>			<b>6,300</b>	<b>2,100</b>	<b>2,100</b>	<b>2,100</b>	
	<b>14. Imposte</b>							
14.1	IMPOSTE	Tasse di possesso per mezzi di trasporto		300	100	100	100	
	<b>Totale Cap. 14</b>			<b>300</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	
	<b>Totale costi di gestione 3 - 14)</b>			<b>300,000</b>	<b>102,600</b>	<b>98,700</b>	<b>98,700</b>	

### 3.Costo del personale

Per quanto concerne il personale, sono previste figure professionali in possesso di requisiti diversi. Il loro compenso (*Euro 900 al mese per 36 mesi/persona per una contabile, Euro 550 al mese per 36 mesi/persona per un autista, Euro 3000 al mese per 36 mesi/persona per un collaboratore tecnico nazionale*) è stato stimato con sufficiente grado di approssimazione tenendo conto delle medie retributive per personale a contratto e consulenze specialistiche di analoga esperienza e capacità professionale su iniziative in corso da parte della Cooperazione Italiana in Etiopia. Sono state considerate anche le tasse relative al contratto, TFR e diarie. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato per il personale locale è di Euro 189.150 e può ritenersi congruo.

#### **4. Beni di consumo**

È previsto inoltre l'acquisto di beni di consumo quali: Cancelleria *Euro 1.550/anno*, accessori per ufficio *Euro 300*, carburante per la vettura, *Euro 3.600/anno*. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato per i beni di consumo è di Euro 15.750 e può ritenersi congruo.

#### **5. Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia**

Il totale stimato per le utenze (telefonia fissa e mobile, spedizioni) è di Euro 1.800 e può ritenersi congruo.

#### **6. Investimenti fissi, acquisti, dismissioni**

Nell'arco del programma si prevede di acquistare hardware per *Euro 2.100*, macchinari per ufficio per *Euro 500*, mobili e arredi per *Euro 500*, equipaggiamenti per *Euro 500*. Il totale stimato per investimenti fissi, acquisti, dismissioni è di Euro 3.600 e può ritenersi congruo.

#### **7. Investimenti fissi, manutenzioni straordinarie**

Nell'arco del programma si prevede che la manutenzione straordinaria del veicolo sarà pari a *Euro 1.000/anno*. Il totale stimato è di Euro 3.000 e può ritenersi congruo.

#### **8. Manutenzione ordinaria, riparazioni**

Nell'arco del programma si prevede che la manutenzione ordinaria del veicolo sarà pari a *Euro 1.400/anno*. Il totale stimato è di Euro 4.200 e può ritenersi congruo.

#### **9. Altri servizi e oneri**

Nell'arco del programma si prevede che l'assicurazione del veicolo sarà pari a *Euro 400/anno*. Il totale stimato è di Euro 1.200 e può ritenersi congruo.

#### **10. Pubblicazioni**

Nell'arco del programma si prevede di effettuare pubblicazioni sui risultati ottenuti e per dare visibilità a AICS per un importo pari a *Euro 1.500/anno*. Il totale stimato è di Euro 4.500 e può ritenersi congruo.

#### **11. Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità**

Nell'arco del programma si prevedono di effettuare seminari, convegni e manifestazioni per dare visibilità al programma e all'AICS. Il totale stimato è di Euro 10.200 e può ritenersi congruo.

#### **12. Commissioni, comitati, consigli, consulenze**

Nell'arco del programma si prevedono consulenze tecnico scientifiche che permetterà di affrontare

nello specifico alcuni temi prioritari. Si prevedono inoltre altri tipi di consulenze in particolare in collaborazione con università italiane. Il totale stimato è di Euro 60.000 e può ritenersi congruo.

### **13. Altri servizi e oneri**

È prevista l'assicurazione sanitaria per il personale assunto in loco, si prevede una spesa di Euro 2.100/anno. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato è di Euro 6.300 e può ritenersi congruo.

### **14. Imposte**

Nell'arco del programma si prevede che la tassa di possesso del veicolo sarà pari a Euro 100/anno. Il totale stimato è di Euro 300 e può ritenersi congruo.

La tipologia di beni, servizi e forniture da acquistare nell'arco del programma (linee di budget dalla 4 alla 14), è stata definita in sede di formulazione e tutti i costi sono stati stimati sulla scorta di prezzi di mercato rilevati in loco e sono pertanto da ritenersi ammissibili. Si fa presente che le procedure di acquisto che saranno seguite garantiscono competitività e trasparenza e, quindi, che beni, servizi e forniture, saranno acquisite al miglior prezzo di mercato. Di conseguenza, la congruità delle spese potrà essere fatta solo al momento dell'effettivo acquisto del materiale e quindi demandata all'organismo esecutore.

### **Contributo etiopico**

Il Governo Etiopico contribuirà all'iniziativa attraverso l'esenzione delle tasse (IVA) e garantendo i salari allo staff degli uffici governativi coinvolti.

Nel complesso si reputa che il piano dei costi rispecchi le esigenze reali di progetto in ogni sua componente.

## **4.12 Sostenibilità, replicabilità**

### **Sostenibilità politica e istituzionale**

L'iniziativa, intesa per essere inserita nel panorama agricolo e imprenditoriale della SNNPR, è volta al sostegno delle politiche e strategie del governo etiopico ed è in accordo con la programmazione congiunta italo-etiope 2017-2019. È, inoltre, coerente con le principali politiche di sviluppo della Repubblica Federale dell'Etiopia come già descritto più sopra.

A livello regionale, il BoANR, in sinergia con altri Uffici governativi, garantirà, tramite le sue strutture periferiche, l'adeguatezza dell'intervento, la capillarità dell'impatto sociale sulle comunità di riferimento e la valorizzazione del ruolo femminile sotto vari aspetti. FAO e UNIDO lavoreranno a stretto contatto con il BoANR e altre istituzioni pubbliche interessate, in modo da garantire la sostenibilità del progetto con un'attiva partecipazione e *ownership* di tutti gli attori coinvolti, a seconda della propria specificità. Inoltre, la sostenibilità sarà garantita attraverso la formazione di funzionari governativi a livello di regione, zona e woreda, in modo tale che alla fine del progetto questi potranno continuare a fornire una regolare assistenza tecnica ai piccoli agricoltori, alle cooperative e ai gruppi di pre-cooperative create nell'ambito del progetto.

### **Sostenibilità economico - finanziaria e sociale**

Per garantire la sostenibilità economico - finanziaria si prevede di massimizzare il numero di piccoli agricoltori, cooperative/pre-cooperative e gruppi di donne coinvolti nella produzione e nella

trasformazione della moringa, contribuendo, quindi, al miglioramento del loro sostentamento e all'accesso garantito agli alimenti complementari. Il design e la messa in opera di piani aziendali adatti alle specificità produttive dei diversi gruppi forniranno la giusta dimensione gestionale ed operativa per incrementare le possibilità di stabilizzazione.

Inoltre, il progetto migliorerà la capacità imprenditoriale di giovani e donne nelle aree di intervento integrando le loro attività con gli sforzi tradizionali delle loro comunità. Una volta avviate e consolidate le diverse iniziative individuali e comunitarie, saranno messi in piedi degli appropriati meccanismi di sostegno e controllo finanziario e sarà assicurato un solido collegamento di mercato locale e potenzialmente internazionale per una prolungata sostenibilità.

Una migliore consapevolezza sulle corrette pratiche nutrizionali e una maggiore richiesta, da parte della comunità e del settore privato, di prodotti nutrizionali di qualità avranno un impatto sulla sostenibilità economica della filiera.

### **Sostenibilità ambientale**

In termini di sostenibilità ambientale, la moringa è una pianta che può essere utilizzata per la salvaguardia ambientale e tutela del paesaggio. Le attività di riafforestazione contribuiranno, quindi, al sequestro del carbonio e permetteranno di mettere in atto un modello di economia che aumenterà la resilienza dell'ecosistema, fornendo al tempo stesso opportunità di crescita del reddito disponibile delle famiglie.

### **Sostenibilità tecnica**

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'iniziativa, particolare attenzione sarà posta sull'adozione di tecniche e di supporto adatte alle condizioni agro-ecologiche e di facile assimilazione, anche se innovative, rispetto al contesto sociale in cui si opera.

### **Impatto di genere**

L'attuazione del progetto riguarderà principalmente l'accresciuto ruolo delle donne beneficiarie nell'agro-trasformazione e nella società. Le donne saranno tra le principali beneficiarie e protagoniste delle attività (75%); gran parte delle attività previste sono indirizzate alla promozione del loro *empowerment* socio-economico e della loro partecipazione nella vita imprenditoriale. Particolare enfasi è data ad azioni che prevedono, da una parte, l'accesso delle donne al lavoro e all'imprenditorialità e, dall'altra, lo stimolo ad assumere spazio e potere decisionale all'interno delle associazioni e/o cooperative di cui fanno parte. Questo permetterà alle donne di sviluppare la propria autostima e le proprie competenze di *leadership*, gestione e *marketing* in una comunità agraria dove la struttura socio-culturale tradizionale è dominata dagli uomini. Grazie al miglioramento della loro condizione economica, esse avranno la possibilità di assicurare un maggior sostentamento di tutto il nucleo familiare, contribuendo al mantenimento di uno stato nutrizionale più equilibrato per i suoi membri.

Nel corso delle indagini socio-economiche per l'individuazione di tutti gli elementi utili alla pianificazione delle attività, verrà sistematicamente integrata un'analisi di genere che fornirà delle informazioni accurate sugli ostacoli e le sfide a cui le donne fanno fronte nella filiera. Si prevede che ogni studio fornisca dati disaggregati per genere ed età, definendo dettagliatamente target e beneficiari per far sì che i bisogni e la partecipazione femminile siano espressamente presi in considerazione.

L'iniziativa è classificata con il marker di genere G1, in quanto il progetto in aggiunta agli altri suoi obiettivi, è concepito per avere un impatto positivo sul miglioramento dell'uguaglianza di genere.

In un contesto complesso come quello etiopico, questa iniziativa pone le basi per una ricerca di soluzioni durature e sicuramente replicabili.

#### 4.13 Rischi e misure di mitigazione

I rischi connessi all'iniziativa e le misure di mitigazione degli stessi sono presentati nella tabella che segue.

##### Matrice di identificazione dei rischi e delle misure di mitigazione

Rischi	Probabilità di verificarsi (B/M/A)	Impatto sul progetto (B/M/A)	Misure di mitigazione
Scarsa cooperazione tra i vari <i>stakeholder</i> , limitata capacità tecnica e professionale dei referenti a livello locale/nazionale e ricambio del personale	<b>Bassa</b>	<b>Medio</b>	Il progetto prevede la sensibilizzazione dei vari <i>stakeholder</i> sugli obiettivi del progetto e dei corsi di formazione specifici per il rafforzamento delle capacità del personale delle controparti istituzionali.
Mancanza di risorse logistiche, ritardo nei trasferimenti e nelle procedure amministrative per l'utilizzo dei fondi bilaterali	<b>Media</b>	<b>Medio</b>	Il progetto prevede di istituire dei meccanismi di coordinamento per garantire il controllo del corretto investimento delle risorse sia in termini qualitativi che quantitativi.
Limitato interesse dei piccoli agricoltori ad intensificare la produzione di Moringa	<b>Bassa</b>	<b>Alto</b>	Il progetto prevede dei regolari corsi di formazione e consultazione con i beneficiari. Si procederà anche al coinvolgimento del settore privato, incluse industrie interessate alla trasformazione della moringa, in maniera da assicurare un mercato sostenibile.
Prevalenza di fitopatie e infestazioni parassitarie	<b>Media</b>	<b>Alto</b>	Il progetto istituirà un sistema di allerta rapida e imposterà un piano di protezione efficace.
Condizioni climatiche avverse (siccità, grandine, precipitazioni incostanti...)	<b>Media</b>	<b>Alto</b>	Il progetto prevede la creazione di sistemi di irrigazione e raccolta d'acqua.
Scarsa qualità di sementi	<b>Media</b>	<b>Alto</b>	Il progetto prevede di accelerare la selezione, sviluppo e certificazione delle sementi.
Limitato accesso delle cooperative a linee di credito	<b>Bassa</b>	<b>Alto</b>	Il progetto stabilirà un sistema di coordinamento efficace tra gli istituti di microfinanza e le cooperative. Inoltre, si prevede un supporto continuo alle cooperative e dei corsi di formazione alle stesse sulla preparazione del piano aziendale e sulle possibilità di

			finanziamento.
Scarsa domanda sul mercato locale dei prodotti a base di moringa	<b>Bassa</b>	<b>Alto</b>	Il progetto realizzerà una strategia puntuale ed efficace per le campagne promozionali dei prodotti a base di moringa a livello locale, nazionale ed internazionale.
Ritardo nel completamento della costruzione dell'unità centrale di trasformazione ( <i>Processing Unit</i> )	<b>Bassa</b>	<b>Medio</b>	Il progetto creerà un efficace coordinamento istituzionale attraverso il <i>Projet Steering Committee</i> per un attento monitoraggio e una rapida risoluzione dei problemi.
Scarsa conformità degli <i>out-growers</i> con il mercato	<b>Media</b>	<b>Alto</b>	Il progetto svilupperà delle modalità di accordi a termine ( <i>forward agreement modality</i> ), supportati da meccanismi legali, tra i piccoli agricoltori e gli acquirenti.
Squilibrio tra la domanda di mercato e l'offerta da parte dei produttori	<b>Bassa</b>	<b>Medio</b>	Al fine di assicurare un equilibrio tra domanda e offerta, il progetto prevede delle azioni sincronizzate in termini di pianificazione e promozione dei prodotti a base di moringa fra i vari attori della filiera.
Disponibilità limitata o scarsa di una sufficiente fonte di energia in loco	<b>Media</b>	<b>Alto</b>	Laddove vi è la possibilità di accesso a fonti energetiche sufficienti, il progetto prevede una stretta collaborazione con il governo regionale, mentre per le altre aree di intervento si esamineranno fonti energetiche alternative.
Scarso interesse e coinvolgimento delle autorità e dei beneficiari per le attività di nutrizione e <i>nutrition-sensitive agriculture</i> .	<b>Media</b>	<b>Media</b>	Il progetto prevede una componente di sensibilizzazione sull'uso appropriato della moringa e di altri prodotti ad alto valore nutritivo per la diversificazione della dieta, con delle attività di rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali, delle attività a livello delle comunità e delle scuole.
Resistenza dei beneficiari a partecipare ai test sulla biodisponibilità dei nutrienti	<b>Bassa</b>	<b>Alto</b>	Il coordinamento dell'attività con EPHI favorirà la sensibilizzazione dei campioni selezionati per il completamento dell'attività

I rischi identificati tengono in considerazione la realtà locale. Le misure di gestione e di mitigazione appaiono appropriate e applicabili nel caso in cui tali rischi possano presentarsi. Il monitoraggio dei fattori di rischio sarà effettuato da UNIDO, FAO e BoANR nel corso del progetto e riportato agli *stakeholder*, all'interno di un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati.

#### **4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati**

Il monitoraggio delle attività sarà realizzato sulla base di un piano di lavoro dettagliato e un quadro logico, tenendo conto degli indicatori identificati durante la fase di avvio dell'iniziativa. Le attività di monitoraggio di routine saranno condotte dalle 3 controparti (UNIDO, FAO, BoANR) che effettueranno regolari visite di monitoraggio sul campo e forniranno aggiornamenti mensili sul progresso delle attività di progetto. Il monitoraggio tecnico e finanziario ordinario farà parte delle responsabilità di UNIDO, FAO e BoANR, secondo le rispettive modalità di attuazione.

Sarà istituito un comitato di supervisione del progetto (*Project Steering Committee*) che sarà responsabile dell'approvazione dei piani di lavoro annuali, della supervisione e dell'orientamento generale del progetto.

Un esperto di genere sosterrà la raccolta di dati disaggregati per genere, nonché il regolare monitoraggio e reportistica sulle questioni di genere e cambiamenti comportamentali verso una maggiore uguaglianza di genere.

Il progetto sarà oggetto di un processo di revisione indipendente, assistita dal gruppo di valutazione degli enti esecutori, per una:

- valutazione intermedia;
- valutazione finale all'inizio della fase conclusiva del progetto;

L'organizzazione, i termini di riferimento e le tempistiche delle valutazioni saranno decise previa consultazione tra le controparti.

Le conclusioni e raccomandazioni della valutazione intermedia porteranno all'individuazione di azioni di *follow-up* da adottare e ad eventuali azioni correttive, compreso, se ritenuto necessario, il nuovo orientamento delle diverse componenti progettuali.

Le controparti e i beneficiari saranno informati almeno due mesi in anticipo rispetto alle date previste per le missioni esterne e collaboreranno efficientemente con gli esperti di monitoraggio e/o valutazione, fornendo loro tutte le informazioni necessarie e la documentazione, nonché l'accesso ai locali ed attività del progetto.

Per monitorare e valutare congiuntamente la attività, si procederà come segue:

- 1) Visita in loco semestrale da parte di un team composto da rappresentanti UNIDO, FAO, BoANR, AICS e altri partner di riferimento
- 2) Incontri semestrali, che includono AICS, per condividere le esperienze e informare su lezioni apprese e risultati raggiunti.

A conclusione delle attività sarà organizzato uno workshop per disseminare e condividere le esperienze maturate, anche sulla base di una valutazione finale, per un confronto con i dati raccolti ad inizio progetto.

Per quanto riguarda la reportistica si procederà come segue:

- 1) Rapporti tecnici e finanziari semestrali: preparati due volte l'anno, entro e non oltre 30 giorni di calendario dall'ultimo giorno del 6 ° mese. (un rapporto congiunto UNIDO-FAO e un rapporto dal BoANR)
- 2) Rapporto tecnico e finanziario finale: preparato entro 45 giorni di calendario dalla fine del

periodo di attuazione delle attività progettuali. (un rapporto congiunto UNIDO-FAO e un rapporto dal BoANR)

**Si ritiene che tale sistema di monitoraggio e valutazione sia adeguato alle esigenze di progetto, considerata la durata, la tipologia degli interventi e la dinamica fra le parti.**

#### **4.15 Gestione delle conoscenze e strategia di comunicazione**

Le buone pratiche utilizzate dal progetto verranno documentate attraverso materiale tecnico (articoli e rapporti) e divulgativo (poster, presentazioni, etc.). Questo materiale non sarà statico, ma evolverà sulla base delle lezioni acquisite sul campo. I risultati raggiunti saranno presentati ad eventi nazionali ed internazionali, per permetterne la diffusione e la replicazione.

AICS, avendo un ruolo di primo piano nel settore dell'agribusiness in Etiopia, provvederà a divulgare insieme ai partner di progetto le metodologie d'intervento e i risultati ottenuti, sia ai tavoli bilaterali con il governo che ai tavoli tecnici tra governo e donatori (*Development Assistance Group Agricultural Growth Technical Committee; Sustainable Land Management Technical Committee; Rural Job Creation Technical Committee, EU+ Gender Task Force etc.*). I risultati saranno inoltre presentati nel tavolo di coordinamento del *Nutrition Development Partners' Forum*, e per la componente relativa alle questioni di genere con l'*EU+ Gender Taskforce* di cui l'Italia è *co-chair*.

I risultati del programma saranno poi pubblicati sui canali ufficiali AICS (sito web, Facebook e Twitter) per una divulgazione diffusa. I partners di progetto, UNIDO, FAO e BoANR contribuiranno alla strategia di comunicazione divulgando informazioni, lezioni e *best practices* sui loro canali informativi (comunicati stampa, eventi mediatici, webstories, blog).

La collaborazione con le università favorirà particolarmente la realizzazione di materiale tecnico (articoli, tesi, rapporti di missione, etc.) generato dalle ricerche di studenti/ricercatori sul campo e sulle diverse componenti del progetto.

## **5 CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI**

Esaminata la documentazione pervenuta e completati tutti gli approfondimenti del caso, si esprime parere tecnico favorevole alla proposta UNIDO-FAO e BoANR dal titolo **“Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali attraverso il sostegno allo sviluppo della filiera della Moringa in SNNPR - Etiopia”**, del costo complessivo di **Euro 4.750.000**.

Il Programma risponde ai principali criteri di valutazione *ex ante* definiti in sede internazionale:

- Coerenza interna tra obiettivi, risultati e attività per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento;
- Complementarietà e coordinamento con le politiche di sviluppo del Paese e con gli interventi degli altri donatori;
- Rilevanza con le priorità e gli obiettivi generali della Cooperazione Italiana;
- Coerenza con le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE e con la strategia comune europea definita nell'ambito della programmazione congiunta da parte della Delegazione UE e dei Paesi membri in Etiopia;
- Allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) numeri 2, 3, 5, 8 e 15;
- Sostenibilità dei fattori indicati in sede OCSE DAC (istituzionale, finanziaria, ambientale) garantita, in primo luogo, dall'inserimento delle attività progettuali nelle Politiche internazionali

sull'efficacia dell'aiuto.

In particolare, con riferimento al Programma Paese Italia-Etiopia 2017-2019, la presente iniziativa interviene nei settori prioritari per AICS in Etiopia, primo (sviluppo agroindustriale), quarto (genere) e quinto pilastro (nutrizione) ;

La proposta si presenta quindi giustificata nelle sue finalità generali e specifiche, oltre che adeguatamente strutturata e coerente nel suo impianto logico. Le istituzioni proponenti (FAO, UNIDO, BoANR) appaiono capaci di conseguire i risultati sopra esposti.

Si ritiene, pertanto, che detta iniziativa possa essere positivamente valutata e favorevolmente sottoposta all'approvazione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per un finanziamento complessivo di **Euro 4.750.000** di cui **Euro 1.000.000** ai sensi dell'art.7 Legge 125/14 come contributo affidato alla gestione del SNNPRS BoANR, **Euro 1.564.566** affidato ad UNIDO, **Euro 1.435.434** affidato alla FAO.

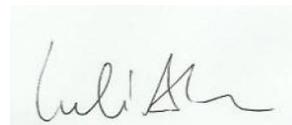
Si esprime inoltre parere favorevole all'allocazione di un ammontare di **EURO 750.000** come fondo in gestione diretta, di cui **Euro 450.000** per assistenza tecnica (fondo esperti) e **Euro 300.000** per supporto logistico e funzionamento (gestione in loco) presso AICS Addis Abeba.

## 6 ELENCO ALLEGATI

- A. A1. Documento di progetto in lingua veicolare, con lettera di richiesta del proponente\_BoANR  
A2 Documento di progetto in lingua veicolare, con lettera di richiesta del proponente\_FAO e UNIDO
- B. Piano Finanziario dettagliato con le voci distinte per natura di costo, secondo il piano dei conti dell'Agenzia;
- C. Quadro Logico;
- D. Cronogramma;
- E. Bozza di Accordo bilaterale;
- F. F1 Bozza Memorandum of Understanding FAO  
F2 Bozza Memorandum of Understanding UNIDO
- G. Bozza di Delibera del Comitato Congiunto e Nota Informativa al Comitato Congiunto.
- H. Bozza di Delibera del Direttore AICS
- I. Marker Efficacia

*Luogo e Data:* Addis Abeba, 26/11/2018

*Redattori della Proposta di finanziamento:* Andrea Limiroli



Faben Getachew



*Direttore Sede Estera:* Tiberio Chiari

